

**PSP - PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 REG. (UE) 2021/2115
COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA
PAC 2023-2027 DELLA REGIONE LOMBARDIA**

**SVILUPPO RURALE AL FEMMINILE:
NUOVE PROFESSIONI, CURA DEL PATRIMONIO E SISTEMI DI WELFARE TRA LAGO E
MONTAGNA**

GAL

INTERVENTO SRD04

INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

(categorie 1.2, 1.3, 1.5, 1.6 e 1.7 del Piano Strategico della PAC 2023 - 2027)

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Bando 2025

Periodo apertura: 5 gennaio 2025 – 20 febbraio 2025

approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL LARIO CERESIO in data 17 settembre 2025

1. SOMMARIO

PARTE I “DOMANDA DI AIUTO”	6
2. FINALITÀ E OBIETTIVI	6
3. TERRITORIO DI APPLICAZIONE	6
4. SOGGETTI BENEFICIARI	6
5. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	7
6. inTERVENTI AMMISSIBILI. AZIONE 1 - Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale	7
5.1a Realizzazione di aree umide (intervento1.2)	8
5.1b Spese ammissibili aree umide (intervento1.2)	10
5.2a Realizzazione e ripristino di pozze di abbeverata (intervento1.2)	10
5.2b Spese ammissibili pozze di abbeverata (intervento1.2)	11
5.3a Recupero e ripristino di muretti a secco (intervento1.3)	11
5.3b Spese ammissibili muretti a secco (intervento1.3)	12
5.4a Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono (intervento 1.5)	12
5.4b Spese ammissibili prati pascoli (intervento1.5)	12
5.5a Interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale – gambero alloctono e nutria (intervento 1.6)	13
5.5b Spese ammissibili specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale – gambero alloctono e nutria (intervento 1.6)	13
5.6a Interventi per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla dir. 92/43/CEE (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) (intervento 1.7)	14
5.6b Spese ammissibili per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica (intervento 1.7)	14
7. Spese generali per progettazione e direzione lavori	19
8. Spese di informazione e pubblicità	20
9. Spese per la costituzione di polizze fideiussorie	20
10. Data di inizio degli interventi	20
11. COSA NON VIENE FINANZIATO	21
10.1 Interventi e spese non ammissibili	21
12. DOTAZIONE FINANZIARIA	22
13. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE	23
12.1 Tipologia di aiuto	23
12.2 Ammontare del contributo	23
12.3 Regime di aiuto	23
12.4 Soglia minima di spesa e massimali di spesa	23

14.	DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI	24
15.	CRITERI DI VALUTAZIONE	24
16.	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	34
17.	PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	34
16.1	Quando presentare la domanda	34
16.2	A chi presentare la domanda	35
16.3	Come presentare la domanda	35
16.4	Specifiche per la compilazione della domanda	36
16.5	Documentazione da allegare alla domanda	36
16.5.1	Progetto di Investimento.....	38
16.6	Preventivi.....	41
16.7	Pareri di compatibilità delle aree protette e aree NATURA 2000	42
16.8	Autorizzazioni	42
16.9	Sostituzione della domanda	42
16.10	Ricevibilità della domanda.....	42
18.	ISTRUTTORIA	43
17.1	Istruttoria tecnico-amministrativa.....	43
17.2	Chiusura delle istruttorie.....	44
19.	APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI, AMMISSIONE A FINANZIAMENTO e validita' della graduatoria.....	44
18.1	Approvazione esiti istruttori.....	44
18.2	Ammissione a finanziamento	44
18.3	Periodo di validità delle graduatorie	45
20.	PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI	45
	SCHEDA INFORMATIVA	45
21.	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	48
20.1	Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici	48
20.2	Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici	48
20.3	Esecuzione dei lavori	48
20.3.3	Conclusione dei lavori	49
22.	PROROGA	49
21.1	Presentazione della domanda di proroga	50
23.	VARIANTI	50
22.1	Definizione di variante.....	50
22.2	Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante	51

22.3	Presentazione della domanda di variante	51
22.4	Istruttoria della domanda di variante.....	51
	PARTE II “DOMANDA DI PAGAMENTO”	53
24.	MODALITA’ E TEMPI PER L’EROGAZIONE DELL’AGEVOLAZIONE	53
23.1	Erogazione dell’anticipo	54
23.2	Erogazione del saldo.....	54
25.	CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L’ACCERTAMENTO DEI LAVORI	58
26.	CONTROLLI IN LOCO	58
27.	FIDEIUSSIONI	58
28.	CONTROLLI “EX POST”	59
29.	DECADENZA DAL CONTRIBUTO e procedimento di decadenza	60
28.1	Procedimento di decadenza.....	60
30.	IMPEGNI	61
	PARTE III “DISPOSIZIONI COMUNI”	63
31.	CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI.....	63
30.1	Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto	63
30.2	Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento	63
32.	DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA.....	64
31.1	Richiesta di rettifica delle domande di aiuto.....	64
31.2	Richiesta di rettifica delle domande di pagamento.....	64
33.	CAMBIO DEL SOGGETTO Richiedente o BENEFICIARIO	64
32.1	Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario	64
32.2	Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario.....	65
32.3	Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo	65
34.	RINUNCIA.....	66
35.	REGIME DI AIUTO	66
36.	MONITORAGGIO DEI RISULTATI.....	67
35.1	Indicatori	67
35.2	Customer Satisfaction	67
37.	RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI	67
36.1	Rimedi amministrativi.....	67
36.2	Rimedi giurisdizionali.....	67
38.	SANZIONI	68
39.	TRATTAMENTO DATI PERSONALI	68



40. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA	68
ALLEGATI	71

GAL LARIO CERESIO

PARTE I “DOMANDA DI AIUTO”

2. FINALITÀ E OBIETTIVI

L'intervento “SRD04 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE” è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola, anche se non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6 di cui al Reg. (UE) 2021/2115. In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è circoscritto a:

Azione 1 - Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale.

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Alcuni degli investimenti previsti agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del Piano Strategico della PAC (PSP) che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità dell'acqua.

Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti e impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati.

Operano, inoltre, in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF (Prioritized Action Framework), della Direttiva “Habitat”, concorrendo alla loro attuazione e al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

L'intervento risulta in linea con gli obiettivi del progetto LIFE Strategic Nature Project “Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030”, in coerenza con il Prioritized Action Framework 21-27 della Lombardia.

3. TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'intervento si attua nel territorio del GAL LARIO CERESIO.

Ne fanno parte i Comuni di Bene Lario, Carlazzo, Cavargna, Corrido, Cremia, Cusino, Domaso, Dongio, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Grandola ed Uniti, Gravedona ed Uniti, Livo, Menaggio, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Plesio, Porlezza, S. Bartolomeo V.C., S. Nazzaro V.C., San Siro, Sorico, Stazzona, Trezzano, Val Rezzo, Valsolda, Vercana.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti:

- agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo
- altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati:
 - persone giuridiche di diritto privato con previsione statutaria di esercizio di attività di gestione, cura, tutela, conservazione del suolo e/o del territorio e/o delle acque
 - persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque, compresi i Consorzi d'irrigazione di cui all'art 79 della legge 31/2008;
- Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

Per gli interventi di **realizzazione e/o ripristino di muretti a secco** possono presentare domanda gli agricoltori, singoli o associati, i consorzi forestali e le Associazioni Fondiarie regolarmente costituite.

Per gli interventi finalizzati al **contenimento delle specie animali esotiche invasive** di rilevanza unionale, possono presentare domanda solo le persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque.

5. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Alla data di presentazione della domanda di finanziamento, i soggetti richiedenti devono:

- essere titolari di una partita IVA attiva, come risultante all'anagrafe tributaria, a eccezione delle persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque, compresi i Consorzi di cui all'art 79 della legge regionale 31/2008 e di coloro che hanno domicilio fiscale a Livigno (SO);
- avere in conduzione, con un titolo valido, le superfici sulle quali vengono realizzati gli interventi. In caso di comodato d'uso, il relativo contratto deve prevedere esplicita rinuncia di entrambe le parti a esercitare il diritto anticipato di recesso di cui agli artt. 1809 e 1810 del C.C. per tutta la durata degli impegni connessi all'intervento;
- presentare un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione dell'intervento proposto.

6. INTERVENTI AMMISSIBILI. AZIONE 1 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AD ARRESTARE E INVERTIRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E A PRESERVARE IL PAESAGGIO RURALE

L'azione 1 contribuisce a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate; consente di salvaguardare la biodiversità animale favorendo la riproduzione di specie autoctone, contenendo la diffusione di specie alloctone; favorisce la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica; consente di preservare gli habitat e i paesaggi rurali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento (con riferimento alle categorie del PSP):

- 1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;
- 1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;
- 1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;
- 1.6. Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale:



- le autorità di gestione regionali/provinciali, sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dai PAF o da altri documenti di indirizzo approvati (es. progetti LIFE), definiscono gli areali ove attuare gli interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo.

- acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale e/o altre specie alloctone, quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS;

- 1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

- recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata;

- cassette per la protezione delle arnie;

- sistemi di virtual fencing;

- strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;

- acquisto di cani da guardiania;

- sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti;

- reti anti-uccello;

- altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti;

Tutti gli interventi possono essere realizzati in tutto il territorio del GAL Lario Ceresio.

5.1a Realizzazione di aree umide (intervento1.2)

La realizzazione di aree umide deve avvenire su terreni agricoli che non hanno beneficiato di interventi analoghi nelle precedenti programmazioni e su una **superficie minima pari a 0,2 ha** senza soluzione di continuità (non per somma di piccoli interventi). Tali zone vengono create attraverso interventi finalizzati ad assicurare la presenza di acqua per non meno del 50% e non più dell'80% dell'area interessata, per almeno 8 mesi l'anno.

Le aree umide non possono sovrapporsi alla rete irrigua esistente ed essere realizzate all'interno di aziende con appostamenti fissi di caccia e/o aziende con aree faunistiche venatorie.

Le aree umide non possono sovrapporsi alla rete irrigua esistente, infatti, un canale di irrigazione, ad andamento rettilineo, non può essere considerato un'area umida, se non attuando una serie di interventi nel rispetto delle caratteristiche costruttive riportate in questo bando (andamento sinuoso delle sponde, profondità variabili). Nelle aziende faunistico venatorie le zone umide possono essere realizzate esclusivamente nelle zone di rifugio e sviluppo della fauna selvatica, per una superficie aggiuntiva rispetto al minimo previsto dalla normativa (DGR 2705/2019 e successive modifiche).

Gli interventi sul profilo del terreno devono creare differenti profondità della lama d'acqua, con una profondità massima non superiore a 2 m e non devono prevedere asportazioni di materiale all'esterno dell'azienda.

I margini delle zone allagate devono avere:

- un andamento irregolare, sinuoso e non rettilineo
- uno sviluppo minimo pari a 500 metri per ettaro
- una larghezza minima pari a 8 metri.

Si deve inoltre prevedere l'inverdimento di tutte le sponde con specie palustri e l'impianto anche discontinuo di alberi/arbusti all'esterno del ciglio di sponda, con creazione di sistemi macchia-radura per almeno il 50% della parte emersa. Il sistema macchia-radura si ottiene mettendo a dimora alberi e arbusti a una densità compresa fra 220 e 660 piante/ha.

Per la realizzazione delle aree macchia-radura occorre far riferimento alle specie arbustive e arboree riportate nell'allegato 1.

Nel caso gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, l'ente gestore può indicare alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, indicando anche specie non comprese nell'allegato 1, purché ne sia motivata l'opportunità.

Gli interventi devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica¹.

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ - AREE UMIDE	
LOCALIZZAZIONE	Territorio GAL LARIO CERESIO – intervento ammissibile esclusivamente in area agricola
DIMENSIONI INTERVENTO	Min. 0,2 ettari (zona allagata + zona macchia radura)
AREA ALLAGATA	Min. 50 % area di intervento (zona allagata + zona macchia radura) Max. 80 % area di intervento (zona allagata + zona macchia radura)
PERIODO ALLAGAMENTO	Min. 8 mesi/anno
LARGHEZZA MINIMA ZONA ALLAGATA	8 metri
PROFONDITÀ AREA ALLAGATA	Profondità variabili mai superiori a 2 metri
MOVIMENTAZIONI TERRA	Il materiale movimentato per realizzare le aree umide non deve essere trasportato all'esterno dall'azienda e /o dell'area di intervento definita in sede di progetto
SPONDE	Ad andamento irregolare, non rettilineo con sviluppo minimo di 500 m/ha Presenza di specie palustri su tutte le sponde
AREA MACCHIA-RADURA	Minimo il 50% della superficie emersa Alberi e arbusti Densità: Min. 220 piante/ha Max. 660 piante/ha

¹ Realizzati in conformità a quanto descritto nel Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica, approvato con DG 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia, approvata con dgr 6/29567del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario al n. 31 del BURL 29/7/1997

SPECIE	Allegato 1 (o prescritte da ente gestore Area Natura 2000 e altre aree protette)
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE	50.000 €
COSTI STANDARD	Sì

5.1b Spese ammissibili aree umide (intervento1.2)

Per la realizzazione di aree umide le spese sono ammissibili nei limiti e con le modalità tecniche descritte nei costi standard (allegato 2).

La realizzazione di aree umide può essere completata con le opere idrauliche accessorie indicate nella voce X.002.001 dei costi standard.

I costi standard si applicano per gli interventi previsti sia dai beneficiari pubblici, sia dai beneficiari privati.

Per i beneficiari pubblici, per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta. I costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Per i beneficiari privati, invece, i costi standard vengono applicati sia in fase di ammissibilità, sia di rendicontazione.

I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; nel computo che dovrà essere allegato al progetto non è possibile aggiungere ulteriori voci al costo standard indicato nell'allegato 2 a eccezione del costo X.002.001 (riferito alla realizzazione di canali per il flusso e deflusso dell'acqua).

5.2a Realizzazione e ripristino di pozze di abbeverata (intervento1.2)

Le pozze di abbeverata sono strutture seminaturali di forma tondeggianti per la raccolta e la conservazione dell'acqua, alimentate dalle piogge o da sorgenti.

La loro realizzazione prevede la formazione di uno specchio d'acqua di superficie compresa fra 30 e 400 m² e di profondità massima pari a 150 centimetri. L'impermeabilizzazione del fondo può essere ottenuta con metodi tradizionali (impiego di argilla, cenere, cortecce, foglie di faggio, ecc.) oppure con l'impiego di un telo impermeabilizzante, protetto da due strati di tessuto non tessuto e ricoperto di terra e/o sabbia.

Tutti gli interventi devono prevedere la protezione integrale o parziale con una staccionata o recinzione. Nel primo caso l'acqua deve essere condotta dalla pozza a uno o più abbeveratoi collocati a valle, nel secondo la parte accessibile alla fauna selvatica deve essere pavimentata con un selciato per circoscrivere l'area di calpestio.

In ogni caso, i movimenti di terra necessari per la realizzazione delle pozze di abbeverata devono prevedere lo spostamento del solo materiale asportato per realizzare lo scavo.

Sono ammissibili a finanziamento anche gli interventi di ripristino delle pozze di abbeverata già esistenti parzialmente o completamente interrati o che necessitano di opere di consolidamento. Per le azioni di ripristino restano valide le stesse prescrizioni tecniche previste per la realizzazione ex novo.

Gli interventi devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica².

² Realizzati in conformità a quanto descritto nel Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica, approvato con dgr 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia, approvata con dgr 6/29567 del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario al n. 31 del BURL 29/7/1997

RIEPILOGO CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ - POZZE DI ABBEVERATA	
LOCALIZZAZIONE	Territorio GAL LARIO CERESIO
ALIMENTAZIONE POZZE	Acqua piovana o sorgenti
DIMENSIONI	Min. 30 m ² Max. 400 m ² Profondità max. 150 cm
CARATTERISTICHE	Impermeabilizzazione del fondo Protezione integrale della pozza + condotte ad abbeveratoio OPPURE: Protezione parziale della pozza + area calpestio pavimentata
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE	40.000 €
COSTI STANDARD	NO

5.2b Spese ammissibili pozze di abbeverata (intervento1.2)

Per realizzazione/ripristino delle pozze di abbeverata occorre predisporre un computo metrico sulla base di prezzi ufficiali.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le voci di spesa considerate sono le seguenti:

- pulizia preventiva dalla vegetazione
- scavi e movimentazione di terra
- impermeabilizzazione della pozza
- staccionate o recinzioni a protezione della pozza
- pavimentazione dell'area circostante la pozza.

5.3a Recupero e ripristino di muretti a secco (intervento1.3)

Per muretto a secco si intende una struttura muraria costruita con pietre di varie dimensioni - che si mantengono assieme in virtù della forza di gravità, senza l'ausilio di alcun materiale legante - che può avere funzione di delimitazione delle proprietà, ma che, più spesso, nei nostri territori, è presente nelle aree agricole di versante, con la funzione prevalente di sostegno dei terrazzamenti. Poiché la stabilità di tali strutture viene compromessa dal trascorrere del tempo e dall'azione degli agenti atmosferici, gli interventi ammissibili si configurano principalmente nel ripristino, attraverso interventi di manutenzione straordinaria, di muretti che presentino fenomeni di dissesto o crolli, con possibilità di realizzazione di piccoli nuovi tratti, ove necessario.

Sono ammissibili anche interventi che prevedano la parziale demolizione e ricostruzione di parti di manufatto, ma solo nel rispetto delle dimensioni e della sagoma originaria e dell'originaria area di sedime del muro. Gli interventi dovranno essere realizzati il più possibile reimpiegando il materiale da costruzione originale presente in loco, e comunque con materiale simile a quello dei manufatti presenti nell'area oggetto di intervento. È ammesso l'impiego di modeste quantità di legante - **esclusivamente malta di calce** - solo se le caratteristiche del manufatto

(es. scaglie di pietra irregolari) lo giustificino, senza alterare l'aspetto esteriore del muro (superficie interessata dalla presenza del materiale litoide pari almeno al 90% del totale). Non è ammessa la finitura superiore del muro con copertina in calcestruzzo. I fori di drenaggio, ove presenti, dovranno integrarsi il più possibile nel manufatto; non è quindi consentito lasciare a vista spezzoni di eventuali tubi di drenaggio in plastica.

Stabilità del manufatto ed esecuzione a regola d'arte dovranno essere garantite da un tecnico abilitato e preferibilmente realizzati da soggetti che hanno le competenze di Operatore di costruzioni in pietra a secco³

5.3b Spese ammissibili muretti a secco (intervento1.3)

Per il ripristino/recupero dei muretti a secco occorre predisporre un computo metrico estimativo utilizzando i prezzi ufficiali e non sono ammissibili spese per lavori in economia.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- acquisto e trasporto in loco dei materiali per la realizzazione del manufatto
- scavi e movimentazione di terra
- utilizzo di elicottero per il trasporto dei materiali in zone disagiate
- manodopera
- spese generali per progettazione e direzione lavori nella misura massima del 10% dell'importo complessivo.

I beneficiari di questa tipologia di intervento non possono richiedere il premio aggiuntivo "vigneto terrazzato" dell'intervento SRB01 nel 2026, anno successivo a quello di concessione del contributo.

5.4a Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono (intervento 1.5)

Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, soggetti a progressivo arbustamento e imboschimento, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi sia floristica che faunistica e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali.

Per prato/pascolo in stato di abbandono si intende una superficie caratterizzata da una colonizzazione da parte di specie arbustive e/o arboree superiore al 10% e che non possono essere classificabili come "bosco" ai sensi della normativa regionale di riferimento;

Condizione necessaria è la disponibilità dei terreni (proprietà, affitto, comodato, concessione ecc.) per l'intera durata del progetto e degli impegni da esso derivanti. Qualora il beneficiario non sia proprietario del fondo dovrà acquisire formale atto di assenso della proprietà all'intervento.

Tutto il materiale di risulta dovrà essere preferibilmente asportato e adeguatamente smaltito, ovvero accatastato in un'area delimitata situata a lato o a valle dei luoghi di intervento.

I soggetti ammessi a finanziamento dovranno impegnarsi al mantenimento degli interventi per almeno 5 ulteriori anni.

5.4b Spese ammissibili prati pascoli (intervento1.5)

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le attività ammissibili prevedono il decespugliamento mediante taglio, sradicamento delle ceppaie, ammuccchiamento e asportazione del materiale di risulta. In alternativa è consentita la trinciatura in loco sotto piano di campagna delle ceppaie.

³ Quadro Regionale degli Standard Professionali della Lombardia - OPERATORE DI COSTRUZIONI IN PIETRA A SECCO (EQF 4)

Le aree decespugliate, e quelle interessate dall'asportazione o trinciatura delle ceppaie, devono essere ripristinate a prato attraverso semina di fiorume derivato da prati stabili. Ai fini del controllo è necessario conservare i documenti di acquisto/fornitura e la scheda tecnica del fiorume acquistato. Nel caso in cui il fiorume non sia reperibile sul mercato, è possibile impiegare miscugli con le caratteristiche di cui all'articolo 9; in tal caso il costo standard, di cui all'articolo 13, verrà ridotto del 5%.

Le operazioni realizzate su prati stabili e habitat di interesse comunitario devono essere conformi a quanto previsto dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE). La quota parte degli investimenti progettata in difformità a quanto previsto dal presente articolo non sarà ammissibile.

5.5a Interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale – gambero alloctono e nutria (intervento 1.6)

Viene finanziato l'acquisto di attrezzatura e strumenti funzionali al controllo di alcune specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale (IAS) quali: gamberi alloctoni e *Myocastor coypus* (nutria).

Gli interventi dovranno essere eseguiti sulla base delle indicazioni previste nei seguenti documenti:

- piani di gestioni nazionali approvati per le specie aliene invasive di rilevanza unionale
- linee guida per il contenimento dei gamberi alloctoni in Lombardia elaborate nell'ambito del progetto LIFE GESTIRE 2020.

5.5b Spese ammissibili specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale – gambero alloctono e nutria (intervento 1.6)

Possono essere acquistate le seguenti attrezzature e strumenti per la cattura, la soppressione eutanasica, il contenimento, la detenzione in sicurezza, specifici per le diverse specie, definiti nei rispettivi piani di gestione approvati a livello nazionale e indicati di seguito.

Per i gamberi alloctoni:

- trappole-nassa a doppio invoglio e con reti guida
- ART (*Artificial Refuge Traps*)
- guadini e reti a maglia fine.

Per le nutrie:

- gabbie trappola a vivo anche dotate di esca alimentare, utilizzabili sia in ambito rurale che urbano
- contenitori ermetici per la soppressione della nutria catturata mediante gabbia trappola, tramite inalazione di monossido di carbonio
- contenitori autorizzati dalle aziende sociosanitarie territoriali idonei alla raccolta e stoccaggio delle carcasse (freezer o celle frigo per conservazione capi catturati, contenitori stagni portatili per trasporto carcasse).

Per determinare la spesa si fa riferimento ai prezzi rilevati sulle piattaforme di e-procurement (CONSIP, SINTEL, ARCA, MePa) per le stesse tipologie di investimento.

In caso di tipologie di investimento non presenti sulle piattaforme, dovranno essere allegati tre preventivi di spesa redatti secondo le specifiche riportate al paragrafo 17.5.1.1.

5.6a Interventi per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla dir. 92/43/CEE (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) (intervento 1.7)

Gli interventi devono essere finalizzati a proteggere dalla fauna selvatica i gruppi di animali da reddito allevati dal beneficiario e/o le arnie. È escluso l' utilizzo ai soli fini di contenimento delle mandrie. Con il termine “fauna selvatica” si intendono le specie presenti in Lombardia di grandi/meso carnivori, particolarmente protetti quali: lupo, lince, sciacallo dorato e orso, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi).

5.6b Spese ammissibili per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica (intervento 1.7)

È ammissibile il finanziamento per l'acquisto di:

- A. protezioni fisiche realizzate con recinzioni perimetrali, fisse o mobili e kit di elettrificazione, inclusa la posa in opera
- B. cani da guardiania (solo in abbinamento alle protezioni fisiche).

Nel caso di recinzioni antipredazione (vedi allegato 1), può essere realizzata una recinzione mobile o fissa, elettrificata o meno, o anche, ove fattibile, una doppia barriera per aumentarne l' efficacia, una interna per il contenimento del bestiame e una perimetrale esterna, elettrificata, che funziona come barriera, mantenendo così anche una certa distanza fra il predatore e il bestiame.

Tutto il materiale elettrico deve avere la certificazione di conformità prevista dalla normativa europea.

Non è finanziabile il solo acquisto di kit di elettrificazione.

La presenza di recinzioni elettrificate deve essere segnalata attraverso apposita cartellonistica a norma di legge, costituita da cartelli di dimensioni minime di 20x10 cm, di colore giallo, riportante, in colore nero indelebile, il simbolo della mano con le tre scosse, da posizionare sulla recinzione, a intervalli regolari di 50 metri uno dall' altro (emendamento A12 normativa europea). Trattandosi di un adempimento di legge, le spese relative alla cartellonistica non sono ammesse a finanziamento.

Nel caso delle recinzioni fisse è possibile che, laddove insistano dei vincoli di natura conservazionistica o paesaggistica o dove siano previste delle opere di natura edilizia, siano necessarie specifiche autorizzazioni o segnalazioni. Gli interventi dovranno garantire la conformità alle norme urbanistiche, paesaggistiche e ambientali e rispettare i vincoli previsti dai Piani di gestione dei siti Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) dalle misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). È necessario, quindi, rivolgersi agli uffici competenti degli enti locali in cui si intende posizionare la recinzione, per acquisire le eventuali autorizzazioni.

A1 Recinzioni per la difesa da lupo, lince, sciacallo dorato e orso

A1.1 Caratteristiche tecniche minime delle recinzioni fisse non elettrificate

La recinzione metallica fissa non elettrificata ha la finalità di proteggere aree di piccole e medie dimensioni per il ricovero degli animali la notte, nel post mungitura o in periodi a rischio di attacchi.

Non è una soluzione utilizzabile per recintare integralmente le aree di pascolo.

La realizzazione può essere effettuata con rete metallica elettrosaldata del tipo da edilizia (per ovini: maglia 10x10 e filo di diametro 5 mm; per bovini: maglia 15x15 e filo diametro 6 mm), con reti zincate a filo ritorto o doppia torsione, entrambe con un filo di almeno 3 mm di diametro.

La rete dovrà essere interrata per almeno 25 centimetri.

La recinzione dovrà avere una altezza totale di almeno 175 cm e presentare una piegatura antisalto, verso l'esterno a 45° , di lunghezza minima pari a 30 centimetri.

In alternativa alla piegatura antisalto, la recinzione può essere provvista di una barriera antisalto costituita da un cavo elettrico, posizionato subito sopra la rete (max 15 cm), montato su isolatori e collegato a un elettrificatore che generi impulsi con energia di uscita minima di 3 J e voltaggio in uscita minimo 3kV, seguendo tutte le indicazioni specificate per le recinzioni elettrificate e prevedendo l'installazione di cartelli d'avviso a norma di legge.

I supporti devono essere costituiti da pali di legno di essenze resistenti alla marcescenza.

Possono essere impiegati, a integrazione e supporto di stabilità, anche paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 12 mm) e paleria di legno o cemento di diametri superiori.

I cancelli dovranno essere realizzati con caratteristiche analoghe e dotati di una traversa anticscavo in legno, ferro o muratura.

A1.2 Caratteristiche tecniche minime delle recinzioni fisse elettrificate

La recinzione fissa elettrificata può essere utilizzata per proteggere gli animali al pascolo/alpeggio, anche per aree limitrofe all'allevamento o la difesa delle arnie impiegate per apicoltura stanziale.

L'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 120 cm per arnie e non inferiore a 150 cm per la protezione di mandrie/greggi.

Realizzazione con paleria di essenze legnose resistenti alla marcescenza di altezza adeguata (diametro 8-10 cm e 10-12 cm per i pali angolari).

I pali devono essere interrati per almeno 35 cm e posti a una distanza adeguata a seguire correttamente il profilo del terreno.

Possono essere impiegati, a integrazione e supporto di stabilità, anche paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 12mm).

In caso di recinzioni fisse semipermanenti, intese come recinzioni attivate solo per una parte dell' anno (ad esempio per la sola stagione d'alpeggio), potrà essere utilizzata paleria in legno resistente alla marcescenza e di altezza adeguata (diametro 8-10 cm e 10-12 cm per i pali angolari), e/o in plastica/fibra di vetro (diametro minimo pari a 12 mm e con altezza minima adeguata all' altezza della recinzione). Per la protezione del bestiame potrà essere prevista una altezza dei pali maggiore rispetto all' altezza della recinzione nel caso si preveda l' eventuale installazione di fladry.

Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri, ogni palo di sostegno deve essere dotato di adeguati isolatori regolabili in altezza.

I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 15 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 35 cm, per un minimo di 5 elementi di trasmissione.

I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto, resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere una tensione in uscita di 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettrificatore.

Il cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge: minimo 1 ogni 50 m di recinzione e in prossimità di punti di passaggio.

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

A1.3 Caratteristiche tecniche minime delle recinzioni mobili con filo elettrificato

La recinzione mobile elettrificata di tipo modulare può essere utilizzata per la protezione degli animali su pascoli turnati, per proteggere sottogruppi della mandria/gregge, per creare una doppia recinzione in combinazione con recinzioni fisse o recinzioni mobili e per la difesa delle arnie impiegate per apicoltura stanziale o nomade.

L'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 150 centimetri.

Per questa tipologia di recinzione deve essere utilizzata paleria in plastica o in fibra di vetro con altezza minima adeguata e diametro minimo pari a 12 millimetri.

Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri, ogni palo di sostegno deve essere dotato di adeguati isolatori regolabili in altezza.

I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 15 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 35 cm, per un minimo di cinque elementi di trasmissione.

I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto e resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere tensione in uscita di 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettrificatore.

L'eventuale cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge (minimo 1 ogni 50 m di recinzione).

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

A1.4 Caratteristiche tecniche minime delle recinzioni mobili con rete elettrificata

La recinzione mobile elettrificata di tipo modulare può essere utilizzata per la protezione degli animali su pascoli turnati, per proteggere sottogruppi della mandria/gregge, per creare una doppia recinzione in combinazione con recinzioni fisse o recinzioni mobili e per la difesa delle arnie impiegate per apicoltura stanziale o vagante.

I singoli rotoli che costituiscono la recinzione devono avere le seguenti caratteristiche: lunghezza minima di 50 m, altezza minima di 120 cm senza necessità di aggiunta di ulteriori elementi (nastri o altro) e l'elemento orizzontale più basso non deve essere elettrificato.

I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto e resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettrificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere alimentazione a 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettrificatore.

L'eventuale cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge (minimo 1 ogni 50 m di recinzione).

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

A2 Recinzioni per la difesa delle coltivazioni da cinghiale e altri ungulati

Le recinzioni di seguito proposte sono utili alla difesa delle produzioni agricole vegetali come, ad esempio, le coltivazioni annuali, le produzioni ortofrutticole e vitivinicole, le produzioni forestali/vivaistiche.

A2.1 Recinzioni fisse elettrificate

In generale, si prevede la realizzazione con paleria di essenze legnose resistenti alla marcescenza di altezza adeguata (diametro 8-10 cm e 10-12 cm per i pali angolari).

I pali devono essere interrati per almeno 35 cm e posti a una distanza adeguata a seguire correttamente il profilo del terreno (esclusa paleria in plastica/fibra di vetro).

Possono essere impiegati, a integrazione e supporto di stabilità, anche paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 12 mm).

In caso di recinzioni fisse semipermanenti, intese come recinzioni attivate solo per una parte dell'anno (ad esempio periodo semina o di maturazione latte del mais), potrà essere utilizzata paleria in legno resistente alla marcescenza e di altezza adeguata (diametro 8-10 cm e 10-12 cm per i pali angolari), e/o in plastica/fibra di vetro (diametro minimo pari a 12 mm e con altezza minima adeguata all'altezza della recinzione).

Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri, ogni palo di sostegno deve essere dotato di adeguati isolatori regolabili in altezza.

I conduttori, l'elettificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto e resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere una tensione in uscita di 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettificatore.

Il cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge: minimo 1 ogni 50 m di recinzione e in prossimità di punti di passaggio.

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Per i cinghiali: l'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 150 centimetri. I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 20 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 30 cm, per un numero di elementi di trasmissione congruo al raggiungimento dell'altezza prevista (esempio posizionamento: 20 - 40 - 60 - 90 - 120 - 150 cm).

Per altri ungulati (cervo, capriolo, ecc.): l'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 180 cm e prevedere la possibilità di installazione di fladry con bandierine di 40 cm di lunghezza e 3,5 cm di larghezza, queste ultime potranno essere non elettrificate e costituite di materiale plastico o elettrificate e costituite da fettuccia elettrificata da 3,5 centimetri. I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 20 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 35 cm, per un minimo sei elementi di trasmissione (esempio posizionamento: 25 - 50 - 80 - 120 - 150 - 180 cm).

A2.2 Recinzioni mobili con filo elettrificato

Per questa tipologia di recinzione deve essere utilizzata adeguata paleria in plastica o in fibra di vetro; i pali dovranno avere diametro minimo pari a 12 mm e, comunque, tale da sostenere meccanicamente le recinzioni descritte con i rispettivi ordini di filo.

Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri (aumentati a 20 in caso di recinzioni con ordine di fili maggiore di 5), ogni palo di sostegno deve essere dotato di adeguati isolatori regolabili in altezza.

I conduttori, l'elettificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto e resistenti alle sollecitazioni climatiche.

I parametri minimi erogati dall'impianto, misurati nel punto più distante in linea d'aria dall'elettificatore, sono: 3.500 V e 0,35 J (3,5 kV e 350 mJ).

Nel caso in cui l'impianto non sia direttamente collegato alla rete elettrica, l'eventuale accumulatore dovrà avere tensione in uscita di 12 V e capacità minima di 65 A e dovrà essere collegato a un pannello solare da minimo 20 W, eventualmente fissabile direttamente all'elettificatore.

L'eventuale cancello della recinzione deve essere elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe a quelle previste per i conduttori.

Devono essere previsti cartelli di segnalazione a norma di legge: minimo 1 ogni 50 m di recinzione.

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Per i cinghiali: l'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 150 centimetri. I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 20 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 30 cm, per un numero di elementi di trasmissione congruo al raggiungimento dell'altezza prevista (esempio posizionamento: 20 - 40 - 60 - 90 - 120 - 150 cm).

Per altri ungulati (cervo, capriolo, ecc.): l'altezza della recinzione fuori terra dovrà essere non inferiore a 180 cm e prevedere, anche raggiungendo ulteriori 30 cm, la possibilità di installazione di fladry con bandierine di 40 cm di lunghezza, quest'ultime potranno essere non elettrificate e costituite di materiale plastico o elettrificate e costituite da fettuccia elettrificata da 3,5 cm. I cavi andranno posizionati a partire dal primo filo a circa 20 cm, mentre la distanza dei fili successivi dovrà essere compresa tra i 20 e i 35 cm, per un minimo sei elementi di trasmissione (esempio posizionamento: 25 - 50 - 80 - 120 - 150 - 180 cm).

B Cani da guardiania del bestiame

In aggiunta alle recinzioni di cui al punto A1, è possibile acquistare cani da guardiania. Non è possibile richiedere a contributo l'acquisto dei soli cani da guardiania.

I cani assicurano la protezione degli animali durante il pascolo e il ricovero.

L'efficacia di questo tipo di prevenzione è legata alla provenienza degli animali (intesa come provenienza da linee di sangue da lavoro), al corretto inserimento nella mandria/gregge e alla loro corretta educazione al lavoro.

I cani richiesti a finanziamento dovranno essere vaccinati e iscritti all'anagrafe canina.

È finanziabile l'acquisto di cani da guardiania, di razza Pastore Maremmano - Abruzzese o Pastore della Sila, iscritti al libro genealogico della razza di appartenenza, provenienti da linee da lavoro e selezionati in base alle specifiche caratteristiche attitudinali.

L'acquisto dei cani è ammesso esclusivamente per mandrie di animali al pascolo con consistenza media annua pari a 10 UBA per allevamenti di ovicaprini e pari a 15 UBA per allevamenti di bovini.

Il numero di cani finanziabili è pari a: 2 per mandria o gregge fino a 150 capi e 4 per mandria o gregge oltre i 150 capi.

Il numero massimo di cani ammissibili a finanziamento è 4.

I cani devono avere un'età minima pari a 2 mesi e una massima di 3 mesi; è possibile il finanziamento di individui di età compresa tra gli 8 e i 18 mesi se oggetto, precedentemente all'acquisto, di comprovata e adeguata socializzazione del cane rispetto ad animali d'allevamento analoghi agli animali detenuti dall'allevatore nonché rispetto ad altri cani e alle persone.

Si raccomanda il posizionamento, nei punti di accesso ai pascoli, dei necessari cartelli informativi sulla presenza del cane e la stipula di copertura assicurativa per responsabilità civile e danni a terzi.

L'acquisto del cane da guardiania non è finanziabile per la protezione delle arnie.

Per l'acquisto di cani da guardiania la spesa massima è di 1.200 € /capo.

Spese ammissibili

Per i beneficiari pubblici, nel caso di lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta. I costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Per i beneficiari privati i costi standard vengono applicati sia in fase di ammissibilità, sia di rendicontazione.

I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; nel computo che verrà allegato al progetto non è pertanto possibile aggiungere ulteriori voci al costo standard indicato.

7. SPESE GENERALI PER PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI

Le spese comprendono:

- a) la progettazione degli interventi proposti
- b) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere comprensiva della progettazione e coordinamento del piano della sicurezza.

Le spese per la progettazione e la direzione lavori:

1. devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento
2. possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, ma comunque dopo la pubblicazione del presente bando sul sito del GAL LARIO CERESIO (www.gallarioceresio.it)
3. sono riconosciute fino a un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, riportato nella seguente tabella:

Tipologia di intervento	Percentuale massima delle spese generali per progettazione e direzione lavori
Aree umide, Recupero canali di adduzione per aree umide	5%
Pozze d'abbeverata	8%
Muretti a secco	8%
Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono	5%
Interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale	1%
Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica (recinzioni e cani da guardiania)	1%

4. devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, a esclusione delle spese:
 - di informazione e pubblicità

- di acquisto macchine e attrezzature
- di certificazione dei sistemi di qualità
- per la costituzione di polizze fideiussorie.

Per i beneficiari pubblici, gli incarichi per la progettazione, direzione lavori, ecc. vengono assegnati nel rispetto del Codice appalti (D.lgs. n. 36/2023).

Nel caso in cui la progettazione sia affidata al personale dipendente, la relativa spesa non può essere ammessa a contributo.

I richiedenti possono destinare fino a un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara, secondo quanto stabilito dall'art. 45 del Dlgs 36/2023, per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di appalto e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo, a esclusione delle attività di progettazione degli interventi.

La quota del 2% è calcolata all'interno del totale delle spese generali richieste.

8. SPESE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi del Reg. UE 2022/129, sono ammissibili fino ad un importo **massimo di € 300,00** e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale. Le linee guida da seguire per la realizzazione del materiale informativo sono riportate nel decreto dell'Autorità di Gestione Regionale del CSR n. 5456 del 5 aprile 2024 reperibile al seguente link:

[Indicazioni e Strumenti per le Azioni di Comunicazione e Informazione \(regione.lombardia.it\)](https://www.regione.lombardia.it/it/tema/azioni-di-comunicazione-e-informazione)

9. SPESE PER LA COSTITUZIONE DI POLIZZE FIDEIUSSORIE

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino ad un **importo massimo pari allo 0,7%** dell'importo ammesso a finanziamento dopo l'applicazione del massimale e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

10. DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese per la redazione del progetto e per le indagini tecniche specialistiche a supporto della redazione del progetto, che devono comunque essere state sostenute dopo la data di approvazione del presente bando.

I richiedenti possono iniziare i lavori anche prima della data di ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso, Regione Lombardia e il GAL LARIO CERESIO sono sollevati da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venga finanziata.

Le date di avvio alle quali fare riferimento sono:

1. per la realizzazione di opere edilizie soggette a rilascio di permesso di costruire, la data di inizio lavori comunicata, in alternativa:
 - dal committente, ossia il richiedente il contributo, o dal responsabile dei lavori, nei casi in cui sussiste l'obbligo stabilito dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, articolo 99, comma 1, tramite l'applicativo web GE.CA. all'indirizzo <http://www.previmpresa.servizirl.it/cantieri/>. Come stabilito con decreto n. 9056 del 14.09.2009, il committente o il responsabile dei lavori trasmette la notifica preliminare di inizio cantiere - elaborata conformemente all'allegato XII del citato D.lgs.

- all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) e alla Direzione Territoriale del Lavoro e al Comune territorialmente competente
 - dal direttore dei lavori al Comune
2. per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Segnalazione Certificata Inizio Attività alternativa al permesso di costruire (SCIA alternativa al permesso di costruire articolo 23 d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articolo 7 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160): 30 giorni dalla presentazione della SCIA stessa.
 3. per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA, articolo 22, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articoli 19, 19-bis l. 7 agosto 1990, n. 241 – articoli 5, 6 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160): la data di presentazione della SCIA stessa all'Amministrazione competente.

Ai fini del presente bando, si precisa che sarà considerata come data di inizio lavori esclusivamente quella di presentazione della SCIA all'Amministrazione competente e non quella indicata sul "Modulo unico titolare", punto b), approvato con decreto n. 6326 del 12 maggio 2021.

Per la SCIA condizionata tutti gli atti di assenso comunque denominati connessi alla presentazione della SCIA o SCIA alternativa al permesso di costruire, necessari per la realizzazione dell'intervento edilizio richiesto a finanziamento, devono essere acquisiti dal richiedente prima della presentazione della domanda di contributo, pena la non ammissibilità dell'intervento stesso.

Nel caso in cui la SCIA sia presentata quale variante al permesso di costruire, ai sensi di quanto previsto dal d.p.r. n. 380/2001, articolo 22, commi 2 e 2-bis, come modificato dal D.lgs. n. 222/2016, articolo 3, comma 1, lettera f), la data di inizio interventi cui far riferimento è la data di inizio lavori relativa al permesso di costruire cui la SCIA in variante si riferisce.

4. per la realizzazione degli interventi che non necessitano di titolo abilitativo e per l'acquisto degli impianti e delle dotazioni, la data della prima fatturazione o, se antecedente, quella del documento di trasporto presso il richiedente.

Per i beneficiari pubblici le date alle quali fare riferimento sono:

- per l'acquisto di dotazioni: la data del documento di trasporto
- per i lavori: la data del certificato o dichiarazione di inizio lavori a firma del direttore lavori, che deve essere trasmessa agli uffici istruttori dell'AFCP di Como.

11. COSA NON VIENE FINANZIATO

10.1 Interventi e spese non ammissibili

Non sono ammissibili gli interventi iniziati prima della presentazione (protocollazione) della domanda di contributo.

Sono escluse dal finanziamento le spese non collegate agli interventi descritti nei precedenti capitoli e in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- a) IVA e altre imposte e tasse;
- b) i costi dei lavori in economia;
- c) l'acquisto di terreni e di fabbricati;
- d) i costi dei materiali di consumo (es. per il contenimento delle specie esotiche invasive l'acquisto di imballaggi a perdere);

- e) i costi di mantenimento dei cani (alimentazione, spese veterinarie, costo di inserimento del cane nel gregge e relativa educazione);
- f) gli interventi per i quali sia già stato chiesto e ottenuto il contributo ai sensi dell'art. 47 della L.r. 26/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria";
- g) i costi della cartellonistica per segnalare la presenza delle reti elettrificate e dei cani da guardiania;
- h) i costi dell'impianto di elettrificazione, se non abbinato all'acquisto di protezioni fisiche anti predazione;
- i) gli interventi per i quali è stato espresso un parere contrario dall'ente gestore del parco, della riserva naturale o dell'Area Natura 2000, per le possibili conseguenze negative dell'intervento
- j) le opere realizzate su superfici agricole già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi di acqua";
- k) gli obblighi ai quali i richiedenti devono adempiere ai sensi di altre disposizioni (es. interventi compensativi e/o di mitigazione per realizzazione o ampliamenti di infrastrutture, siepi e filari realizzati quali interventi di separazione tra aree coltivate con il metodo dell'agricoltura biologica);
- l) gli investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso;
- m) gli interventi su risorgive e non fontanili;
- n) gli interventi in aree già qualificate "bosco" ai sensi dell'art. 42 L.r. 31/2008 (fa fede la cartografia "Carta forestale del perimetro del bosco" pubblicata sul Geoportale della Lombardia);
- o) gli interventi di creazione di nuovo bosco finanziati con fondi pubblici da altre linee di aiuto (unionali, nazionali, regionali, ecc.);
- p) gli interventi previsti da prescrizioni di natura urbanistica o ambientale (cave, discariche, ecc.) o da impegni derivanti da lottizzazioni;
- q) gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della L.r. 12/2005 (fa fede la cartografia "PGT - Tavola delle previsioni di piano" alla voce "Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato" pubblicata sul Geoportale della Lombardia; la sostituzione di fallanze in siepi/filari preesistenti.

Non è possibile presentare progetti che sono già stati ammessi a finanziamento nell'ambito delle operazioni 4.4.01 e 4.4.02 relativa alla Programmazione di Sviluppo Rurale 2014/2022.

12. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'intervento, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a € 355.000 di cui:

- 40,70% a carico del FEASR;
- 41,51% a carico delle risorse nazionali;
- 17,79% a carico delle risorse regionali.

La dotazione è ripartita come indicato nella seguente tabella:

TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO (Numerazione riferita alle categorie previste dal PSP)	DOTAZIONE FINANZIARIA
1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di aree umide	100.000 €

1.2. Realizzazione e/o ripristino pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione	80.000 €
1.3 Realizzazione e/o ripristino di muretti a secco	100.000 €
1.5 Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono	40.000 €
1.6 Investimenti per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale	15.000 €
1.7 Investimenti volti a migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)	20.000 €

Le graduatorie finali delle domande ammesse a finanziamento saranno 6, una per ognuno delle sei tipologie d'investimento precedentemente elencate. Le eventuali economie, registrate per il finanziamento delle domande presenti in una o più delle graduatorie, possono essere messe a disposizione per il finanziamento delle domande presenti nelle altre, secondo le seguenti **priorità**:

1. Realizzazione e/o ripristino di muretti a secco
2. Realizzazione e/o ripristino pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione
3. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono
4. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di aree umide
5. Investimenti volti a migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)
6. Investimenti per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale

13. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

12.1 Tipologia di aiuto

L'aiuto è concesso secondo la tipologia di contributo in conto capitale.

12.2 Ammontare del contributo

L'ammontare del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, al netto dell'IVA, è **pari al 100%** della spesa ammessa a finanziamento (IVA esclusa).

12.3 Regime di aiuto

Per i beneficiari che non esercitano attività agricola il contributo è concesso ai sensi del regime "de minimis" non agricolo di cui al Reg (UE) n. 2023/2831, della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione agli aiuti "de minimis" degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (GUEE del 15.12.2023).

12.4 Soglia minima di spesa e massimali di spesa

L'importo minimo e massimo di spesa ammissibile per ogni tipologia d'intervento sono riportati nella seguente tabella:

TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO (Numerazione riferita alle categorie previste dal PSP)	SPESA MINIMA	SPESA MASSIMA
1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di aree umide	25.000	50.000
1.2. Realizzazione e/o ripristino pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione	20.000	40.000
1.3 Realizzazione e/o ripristino di muretti a secco	5.000	30.000
1.5 Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono	20.000	40.000
1.6 Investimenti per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale	5.000	15.000
1.7 Investimenti volti a migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)	5.000	20.000

14. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

Il contributo, di cui al presente Intervento non è cumulabile con altri contributi pubblici, di seguito definiti altre "fonti di aiuto", concessi per i medesimi interventi. Il richiedente che abbia presentato domanda di contributo per gli stessi interventi su altre fonti di aiuto, in caso di ammissione a finanziamento, deve scegliere una sola fonte, rinunciando alle altre. Tale scelta deve essere comunicata tramite PEC al GAL LARIO CERESIO entro 30 giorni continuativi dalla data di approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento comunicata al beneficiario.

15. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in sei graduatorie decrescenti, redatte sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri riportati nelle tabelle che seguono.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

GRADUATORIA 1

REALIZZAZIONE E/O RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DI INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE CONNESSE ALL'ACQUA: AREE UMIDE

PRINCIPI DI SELEZIONE	PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria alle caratteristiche progettuali	45
Principi di selezione territoriali	20
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	25
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali	10
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alle caratteristiche progettuali		45
1	Dimensione area umida	45
1.1	Aree umide: da 2.000 m ² a 3.000 m ²	45
2.2	Aree umide: oltre 3.000 m ²	30

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione territoriali		20
2	Localizzazione dell'intervento	20
2.1	almeno il 50% dell'intervento ricadente in Aree Natura 2000	20
2.2	almeno il 50% dell'intervento ricadente in aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale)	15
2.3	almeno il 50% dell'intervento ricadente un Parco locale di interesse sovracomunale	10

Gli elementi di valutazione legati alla localizzazione dell'interventi **non** sono tra loro cumulabili. Pertanto, verrà assegnato il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Qualora la superficie ricada in egual misura su più localizzazioni, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		25
3	Soggetto richiedente	25
3.1	agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo	15
3.2	persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque, compresi i Consorzi d'irrigazione di cui all'art 79 della legge 31/2008;	25
3.3	persone giuridiche di diritto privato con previsione statutaria di esercizio di attività di gestione, cura, tutela, conservazione del suolo e/o del territorio e/o delle acque	15
3.4	Altri soggetti	10
4	Intervento realizzato da agricoltore donna (solo per soggetto 3.1)	10

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali		10
5	Coerenza dell'intervento con il PAF (Prioritized Action Framework) regionale	10

A parità di punteggio la priorità è data alla domanda con maggior punteggio nei "Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente".

Ogni domanda, per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere un **punteggio minimo pari a 25 punti**.

GRADUATORIA 2

REALIZZAZIONE E/O RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DI INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE CONNESSE ALL'ACQUA: POZZE D'ABBEVERATA

PRINCIPI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alle caratteristiche progettuali		35
Principi di selezione territoriali		30
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		25
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali		10
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alle caratteristiche progettuali		35
1	Tipologia intervento	20
1.1	Nuova realizzazione pozze	10
1.2	Ripristino funzionalità pozze completamente interrato o in fase di interrimento:	20
2	Dimensione dell'intervento	15
2.1	Superficie fino a 40 mq	10
2.2	Oltre 40 mq	15

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione territoriali		30
3	Localizzazione dell'intervento (sistema delle aree protette)	20



CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
3.1	almeno il 50% dell'intervento ricadente in Aree Natura 2000	20
3.2	almeno il 50% dell'intervento ricadente in aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale)	15
3.3	almeno il 50% dell'intervento ricadente un Parco locale di interesse sovracomunale	13
4	Intervento in area classificata d'alpeggio Metadati - Geoportale della Lombardia	30

Gli elementi di valutazione legati alla localizzazione dell'interventi **non** sono tra loro cumulabili. Pertanto, verrà assegnato il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Qualora la superficie ricada in egual misura su più localizzazioni, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		25
4	Soggetto richiedente	25
4.1	agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo	15
4.2	persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque, compresi i Consorzi d'irrigazione di cui all'art 79 della legge 31/2008;	25
4.3	persone giuridiche di diritto privato con previsione statutaria di esercizio di attività di gestione, cura, tutela, conservazione del suolo e/o del territorio e/o delle acque	15
4.4	Altri soggetti	10
5	Intervento realizzato da agricoltore donna (solo per soggetto 3.1)	10

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali		10
6	Coerenza dell'intervento con il PAF (Prioritized Action Framework) regionale	10

A parità di punteggio la priorità è data alla domanda con maggior punteggio nei "Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente".

Ogni domanda, per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere un **punteggio minimo pari a 25 punti**.

GRADUATORIA 3
REALIZZAZIONE E/O RIPRISTINO DI MURETTI A SECCO

PRINCIPI DI SELEZIONE	PUNTI
Principi di selezione legati alle caratteristiche progettuali	40
Principi di selezione territoriali	25
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	20
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali	5
Attività di differenziazione in ambito agricolo	10
PUNTEGGIO MASSIMO	100

CRITERI DI SELEZIONE	PUNTI	
Principi di selezione legati alle caratteristiche progettuali	40	
1	Caratteristiche dei muretti realizzati/recuperati	20
1.1	Nessun utilizzo di malta	20
2	Estensione dell'intervento	20
2.1	Estensione dell'intervento maggiore di 30 m ²	20
2.2	Estensione dell'intervento compresa tra 10-30 m ²	10

CRITERI DI SELEZIONE	PUNTI	
Principi di selezione territoriali	25	
3	Localizzazione dell'intervento	10
3.1	Quota altimetrica oltre 600 m.s.l.m	10
3.2	Quota altimetrica tra i 300 e 600 m.s.l.m	5
4	Intervento ricadente in Aree Natura 2000, Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale, Parco locale di interesse sovracomunale	5
5	Intervento in area non accessibile con strade, comunque classificate (distanza oltre i 500 m)	10

CRITERI DI SELEZIONE	PUNTI	
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	20	
6	Tipologia	15

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
6.1	Agricoltore donna	15
6.2	Giovane agricoltore*	10
6.3	Altri soggetti	5
7	Richiedente in possesso della qualifica IAP (imprenditore agricolo professionale)	5

I criteri 6.1, 6.2 e 6.3 **non** sono tra loro cumulabili.

(*) Per giovane agricoltore si fa riferimento all'età del richiedente che deve essere inferiore ai 41 anni non compiuti.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali		5
8	Coerenza dell'intervento con i principi dettati dall'osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali	5

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Presenza di attività di differenziazione in ambito agricolo		10
9	Attività di differenziazione in ambito agricolo	10

A parità di punteggio la priorità è data alla domanda con maggior punteggio nei "Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente"

Ogni domanda, per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere un **punteggio minimo pari a 30 punti**.

GRADUATORIA 4

RECUPERO DI PRATI PASCOLI E/O HABITAT IN STATO DI ABBANDONO

PRINCIPI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alle caratteristiche progettuali		35
Principi di selezione territoriali		30
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		25
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali		10
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alle caratteristiche progettuali		35

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
1	Dimensione dell'intervento	35
1.1	Superficie d'intervento superiore a 3 ha	35
1.2	Da 1 ha a 3 ha	25
1.3	Inferiore a 1 ha	15

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione territoriali		30
3	Localizzazione dell'intervento	10
3.1	Intervento in area classificata d'alpeggio	10
3.2	Quota altimetrica oltre 600 m.s.l.m	5
4	almeno il 50% dell'intervento ricadente in Aree Natura 2000, aree protette, PLIS	10
5	Intervento in area non accessibile con strade, comunque classificate (distanza oltre i 500 m)	10

Gli elementi di valutazione legati alla localizzazione dell'intervento (criterio 3) **non** sono tra loro cumulabili. Pertanto, verrà assegnato il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Qualora la superficie ricada in egual misura su più localizzazioni, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		25
4	Soggetto richiedente	25
4.1	agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo	15
4.2	persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o del territorio e/o delle acque, compresi i Consorzi d'irrigazione di cui all'art 79 della legge 31/2008;	25
4.3	persone giuridiche di diritto privato con previsione statutaria di esercizio di attività di gestione, cura, tutela, conservazione del suolo e/o del territorio e/o delle acque	15
4.4	Altri soggetti	10
5	Intervento realizzato da agricoltore donna (solo per soggetto 3.1)	10

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali		10
6	Coerenza dell'intervento con il PAF (Prioritized Action Framework) regionale	10

A parità di punteggio la priorità è data alla domanda con maggior punteggio nei "Principi di selezione territoriali".
Ogni domanda, per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere un **punteggio minimo pari a 30 punti**.

GRADUATORIA 5

INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELLE SPECIE ANIMALI ESOTICHE INVASIVE DI RILEVANZA UNIONALE

PRINCIPI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alle caratteristiche progettuali		50
Principi di selezione territoriali		20
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		20
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali		10
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alle caratteristiche progettuali		50
1	Attrezzature richieste	50
1.1	Gambero alloctono: numero di nasse/trappole richieste superiore a 8	30
1.2	Nutria: numero di gabbie richieste superiore a 80	50
2	Tipologia di corpo idrico interessato	10
2.1	Gambero alloctono: area umida	10
3	Numero di corpi idrici interessati	10
3.1	Gambero alloctono: intervento su più di un corpo idrico	10

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione territoriali		20
4	Localizzazione dell'intervento	20

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
4.1	Gambero alloctono: almeno il 50% dell'intervento ricadente in Aree Natura 2000	20
4.2	Gambero alloctono: almeno il 50% dell'intervento ricadente in aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale)	15
4.3	Gambero alloctono: almeno il 50% dell'intervento ricadente in un Parco locale di interesse sovracomunale	10
4.4	Nutria: Ente pubblico con più del 50% del territorio di competenza in pianura ISTAT	20

Gli elementi **non** sono tra loro cumulabili. Pertanto, verrà assegnato il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Qualora la superficie ricada in egual misura su più localizzazioni, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		20
5	Gambero alloctono: enti gestori di Rete Natura 2000, Parchi regionali e Riserve Naturali	20
6	Gambero alloctono: autorità di bacino lacuale, Consorzi di bonifica e irrigazione, Comunità Montane	15
7	Nutria: richiedente che abbia smaltito più di 5.000 esemplari ai sensi del Reg CE 1069/2009 nel 2022	20

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali		10
8	Coerenza dell'intervento con le disposizioni unionali e nazionali volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive	10

A parità di punteggio la priorità è data alla domanda con maggior punteggio nei "Principi di selezione territoriali"

Ogni domanda, per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere un **punteggio minimo pari a 30 punti**.

GRADUATORIA 6

INVESTIMENTI PER MIGLIORARE LA COESISTENZA TRA AGRICOLTURA, ALLEVAMENTI E FAUNA SELVATICA, INCLUSI GLI UNGULATI (CINGHIALI E CERVIDI) E LE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO (LUPO, LINCE, ORSO BRUNO E SCIACALLO DORATO)

PRINCIPI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		50
Principi di selezione territoriali		20
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		20



Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali	10
PUNTEGGIO MASSIMO	100

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali		50
1	Caratteristiche dell'intervento	50
1.1	Recinzione con protezione elettrica	50

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione territoriali		20
2	Localizzazione dell'intervento	20
2.1	Recinzioni antipredazione e anti-ungulati (cinghiali esclusi): azienda con terreni per almeno il 50% in aree Natura 2000	20
2.2	Recinzioni antipredazione e anti-ungulati (cinghiali esclusi): azienda con terreni per almeno il 50% in aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale)	10
2.3	Recinzioni antipredazione e anti-ungulati (cinghiali esclusi): azienda con terreni per almeno il 50% in un Parco locale di interesse sovracomunale	8
2.4	Recinzioni anti-cinghiali: azienda con terreni per almeno il 50% in zona non idonea alla presenza del cinghiale ai sensi della L.r. 19/2017	20
2.5	Recinzioni anti-cinghiali: azienda con terreni per almeno il 50% in zona idonea alla presenza del cinghiale ai sensi della L.r. 19/2017	10

I sotto-criteri 2.1, 2.2 e 2.3 **non** sono tra loro cumulabili. Pertanto, verrà assegnato il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Qualora la superficie ricada in egual misura su più localizzazioni, verrà attribuito il punteggio maggiore tra quelli previsti.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente		20
3	Recinzioni anti-cinghiale e ungulati	20
3.1	Richiedente coinvolto nei piani di contenimento previsti dall'art.41 della L.r. 26/93 e dagli specifici provvedimenti regionali	20
4	Recinzioni antipredazione	20
4.1	Richiedente con allevamento che abbia subito una predazione	20

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali		10
5	Coerenza dell'intervento con la normativa unionale in materia di protezione della fauna selvatica	10

A parità di punteggio la priorità è data alla domanda con maggior punteggio nei "Localizzazione dell'intervento"

Ogni domanda, per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere un **punteggio minimo pari a 20 punti**

16. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente, l'ammissione a finanziamento è adottata con provvedimento dell'Organo decisionale del GAL su proposta del Responsabile del Procedimento individuato nella figura del direttore del GAL LARIO CERESIO.

17. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Nel periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative ciascun richiedente può presentare una sola domanda per ogni gruppo di interventi previsti, a condizione che gli interventi previsti per ogni domanda siano identificabili e funzionalmente distinti, e che il contributo complessivo concesso non superi i 200.000 €.

Ciascun richiedente può presentare **al massimo una domanda per ogni gruppo di interventi che concorrono alla stessa graduatoria**. All'interno di ogni domanda possono essere richieste a finanziamento **più tipologie di investimento, come di seguito raggruppate:**

- 1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;
- 1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;
- 1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;
- 1.6. Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale;
- 1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato).

16.1 Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate dal **5 gennaio 2026 al 20 febbraio 2026**, entro e non oltre le ore **16:00:00**.

16.2 A chi presentare la domanda

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia, con le modalità di seguito illustrate, selezionando la Struttura Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca (AFCP) della provincia di Como e il GAL LARIO CERESIO nel cui ambito territoriale è proposta la realizzazione dell'intervento.

16.3 Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), indirizzo internet <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>, entro il termine di chiusura richiamato al paragrafo 13.1, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, ed eventualmente il codice BIC, valido per l'accredito del contributo eventualmente concesso.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti che attestino di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi con i soggetti candidati con la presente procedura e non avente rapporti di lavoro o di interesse con i GAL.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta dal titolare, legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa, quindi, anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/02/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata sul Sistema Informativo Sis.Co.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato da EDMA (Piattaforma documentale di Regione Lombardia), entro le ore 16.00.00 dei termini stabiliti al paragrafo 16.1. In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta a eventuali malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia e del GAL LARIO CERESIO ove, per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, **entro la scadenza sopra richiamata**, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente. La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'Allegato B, articolo 21 bis al d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 642.

16.4 Specifiche per la compilazione della domanda

Per gli interventi richiesti a finanziamento attraverso la presentazione di 3 preventivi è necessario inserire il codice fiscale/partita Iva, ragione sociale dei fornitori e importo all'interno dell'apposita sezione prevista nel sistema informatico Sis.Co.

16.5 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile (ad esempio tipo .PDF, .JPEG, .ZIP, .P7M) la documentazione riportata nella seguente tabella.

Intervento	SOGGETTO PUBBLICO	SOGGETTO PRIVATO
aree umide (1.2), pozze d'abbeverata (1.2), recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono (1.5)	<ol style="list-style-type: none"> Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree. Eventuali altre autorizzazioni necessarie. 	<ol style="list-style-type: none"> Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi. Parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree. Tre preventivi di spesa per l'acquisto del materiale, solo per la realizzazione/ripristino di pozze d'abbeverata. Eventuali altre autorizzazioni necessarie.
Muretti a secco (1.3), Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati		<ol style="list-style-type: none"> Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari".

<p>(cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) (1.7)</p>		<p>Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l' indicazione dei rispettivi estremi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Tre preventivi di spesa per l'acquisto del materiale e dei cani da guardiania, secondo le specifiche del paragrafo 17.4.1.1. 4. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree, solo per le recinzioni fisse. 5. Certificato genealogico cani da guardiania rilasciato dalla competente associazione riconosciuta per la tenuta del Libro Genealogico della razza (ENCI) 6. Eventuali altre autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento. 7. Solo per investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica: copia dei registri di alpeggio.
<p>Interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale(1.6)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto di investimento, di cui al successivo paragrafo <i>Per i gamberi alloctoni:</i> 2. Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". 3. Per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l' indicazione dei rispettivi estremi. 4. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree. 	

	<p>5. Eventuali altre autorizzazioni necessarie.</p> <p><u>Per le nutrie:</u></p> <p>1. Parere di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree.</p> <p>2. Eventuali altre autorizzazioni necessarie.</p>	
Per tutti gli interventi	1. dichiarazione di impegno a non percepire altri finanziamenti pubblici (allegato 7)	1. dichiarazione di impegno a non percepire altri finanziamenti pubblici (allegato 7)

Inoltre, il richiedente dovrà compilare in Sis.Co.:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avere o non avere richiesto per gli stessi interventi il finanziamento con altre "fonti di aiuto" diverse dal PSP 2023-2027, indicando quali siano e dichiarando di volersene avvalere o meno
- per i soggetti privati che non esercitano attività agricola: la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente per la concessione di aiuti in de minimis in merito al perimetro dell'impresa unica di cui all'art. 2, par. 2, lett. C) e d) del Reg. (UE) 2023/2831
- la dichiarazione sostitutiva con cui, ai sensi dell'art. 44 del Reg. (UE) 128/2022, vengono fornite le informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo.

16.5.1 Progetto di Investimento

Il richiedente dovrà allegare alla domanda di aiuto un progetto di investimento relativo alle tipologie di intervento da realizzare, costituito dai seguenti elaborati:

- A. RELAZIONE TECNICA
- B. STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE
- C. INDAGINI TECNICHE
- D. LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE DELL' AREA
- E. COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- F. PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

A. CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA

A.1 Realizzazione di aree umide, pozze di abbeverata

- Descrizione dello stato di fatto dell'area oggetto di intervento e rappresentazione fotografica georeferenziata
- Descrizione delle funzioni ecologiche attribuite all'intervento che si intende realizzare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, etc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale.

In particolare, per le aree umide è necessario:

- indicare la scelta e la densità di impianto delle essenze da utilizzare per la rinaturalizzazione dell'area (sistema macchia-radura), la scelta della profondità delle acque e del rapporto tra parte emersa e parte sommersa
- specificare la caratterizzazione faunistica e floristica del sito prima dell'intervento e i benefici attesi dopo i lavori di ripristino
- indicare i lavori necessari per la realizzazione, nonché gli interventi colturali da effettuare per la messa a dimora della vegetazione e la tipologia di costo standard utilizzata.

Per le pozze di abbeverata è necessario:

- indicare la scelta del tipo di pozze da realizzare/ripristinare e del sistema di protezione delle relative sponde
- indicare la caratterizzazione faunistica del sito prima dell'intervento e i benefici attesi dopo i lavori di realizzazione/ripristino
- specificare i lavori necessari per il recupero o la realizzazione di pozze di abbeverata.

Per i precedenti interventi si devono utilizzare solo le specie arboree e arbustive autoctone, indicate nell'allegato 1 o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e /o altre aree protette, quelle prescritte dall'ente gestore.

A.2 Realizzazione e/o recupero di muretti a secco

- Relazione tecnica descrittiva dell'intervento redatta da tecnico abilitato e corredata da:
 - planimetria in scala non inferiore a 1:2.000 con indicazione dei tratti di muro da ripristinare
 - elaborato grafico indicante le misure dei muri oggetto d'intervento
 - documentazione fotografica dello stato dei luoghi
 - elenco e quantificazione delle voci di costo.

A.3 Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono

- Descrizione dello stato di fatto dell'area oggetto di intervento e rappresentazione fotografica georeferenziata
- Elaborato grafico con localizzazione dell'intervento. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale.
- Relazione che specifichi la caratterizzazione floristica del sito prima dell'intervento e i benefici attesi dopo i lavori di ripristino, la metodologia di intervento il sistema di smaltimento di eventuale materiale infestante
- Elenco e quantificazione delle voci di costo

A.4 Contenimento delle specie animali esotiche invasive

Per i gamberi alloctoni:

- Relazione tecnico descrittiva dell'intervento contenente:
 - la descrizione del/dei corpo/i idrici interessato/i dall'intervento e le motivazioni che hanno portato all'individuazione e selezione dello/degli stesso/i
 - l'indicazione dello stato di presenza della/e specie di gambero alloctono
 - l'indicazione della strategia di eradicazione o controllo che si è scelto di adottare e tipo di strumentazione che verrà utilizzata.

La relazione dovrà essere corredata da:

- planimetria in scala 1:5.000 con indicazione dell'area interessata dall'intervento di eradicazione o controllo



- elenco degli strumenti e numero degli stessi e quantificazione del relativo costo.

Per la nutria:

- relazione tecnico descrittiva dell'intervento contenente:
 - riferimenti normativi del piano di controllo provinciale di contenimento ed eradicazione della nutria approvato ai sensi del piano triennale regionale
 - indicazione della strategia di eradicazione o controllo che si è scelto di adottare e tipo di strumentazione che verrà utilizzata.

La relazione dovrà essere corredata da:

- indicazione dell'area interessata dall'intervento di eradicazione o controllo, anche puntuale
- elenco degli strumenti, numero degli stessi e quantificazione del relativo costo (vedi paragrafo 5.6.1).

A.5 Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica

Per l'acquisto di recinzioni è necessario:

- motivare la necessità della protezione in relazione alla presenza di fauna selvatica nelle zone interessate o in aree limitrofe
- descrivere l'indirizzo produttivo aziendale indicando:
 - per le recinzioni antipredazione:
 - specie allevate, il numero di soggetti e le modalità di gestione della mandria/gregge (indicare se gli animali vengono, o meno, portati al pascolo e se vengono spostati nel corso del periodo di pascolamento); per le arnie: indicare il numero di arnie da proteggere e la loro collocazione
 - indicare le necessità di protezione della mandria/gregge (tutta la mandria/gregge, solo animali al parto, ricovero notturno etc.) motivando tecnicamente il tipo di recinzione prescelta e la quantità di materiale che si intende acquistare
 - per le recinzioni anti-ungulati:
 - tipologie di colture da proteggere
 - indicare le necessità di protezione delle colture motivando tecnicamente il tipo di recinzione prescelta e la quantità di materiale che si intende acquistare
- indicare cartograficamente dove verrà collocata la recinzione fissa e mobile.

Kit di elettrificazione: motivare il tipo di elettrificatore prescelto, descrivere come si provvede alla sua alimentazione e il numero di cartelli da posizionare a ridosso delle recinzioni.

Per l'acquisto di cani da guardiania (sempre in abbinamento all'acquisto di recinzioni) è necessario:

- motivare la necessità della protezione, descrivere l'indirizzo produttivo aziendale, indicando le specie allevate, il numero medio di soggetti e le modalità di gestione della mandria/gregge (indicare se gli animali vengono portati al pascolo e se vengono movimentati nel corso del periodo di pascolamento, se vengono già utilizzati cani da guardiania per la protezione del bestiame)
- fornire una definizione indicativa dell'area occupata dalla mandria/gregge al pascolo e delle vie/sentieri di passaggio, che richiedano il posizionamento di cartelli di segnalazione della presenza dei cani da protezione, a garanzia di una opportuna informazione degli eventuali escursionisti.

Per gli interventi si devono utilizzare solo le specie arboree autoctone, indicate nell'allegato 1 o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e /o altre aree protette, quelle prescritte dall'ente gestore.

- B. Lo **studio di fattibilità ambientale** deve essere redatto in coerenza con la normativa di settore, in alternativa ne va motivata l'assenza.

- C. Le **indagini tecniche preliminari** (geologiche, idrogeologiche e archeologiche) - se necessarie - devono essere quelle previste dalla normativa di settore.
- D. La **localizzazione e l'estensione dell'area oggetto dell'intervento, a esclusione degli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive**, deve essere realizzata tramite:
- delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento, tramite poligoni, in formato vettoriale shapefile con coordinate in sistema geodetico UTM WGS84
 - carta tecnica regionale 1:10.000 per individuare il contesto territoriale
 - estratto di mappa (in scala 1:2.000) prodotto in un' unica tavola che evidenzi gli interventi da realizzare
 - elenco dei mappali interessati dall'intervento.
- E. Il **computo metrico analitico estimativo** riferito agli interventi per la realizzazione di siepi, filari, fasce tampone arboree-arbustive, aree umide e fontanili deve essere redatto utilizzando i costi standard per l' intervento SRD04, di cui allegato 2.
- Il computo metrico analitico estimativo riferito agli interventi per la realizzazione di pozze di abbeverata, recinzioni e kit di elettrificazione, muretti a secco, contenimento delle specie animali esotiche invasive deve essere redatto utilizzando i codici e i prezzi unitari del prezzario regionale delle Opere Pubbliche valido al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%. In assenza di codici e prezzi unitari nel prezzario regionale possono essere utilizzati i codici e i prezzi unitari dei prezzari delle Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia di riferimento validi al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%. In ultimo, è possibile fare riferimento ai codici e prezzi della CCIAA della provincia di Milano, anch'essi abbattuti della medesima percentuale.
- F. Nota riportante le **prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza** (solo per i soggetti pubblici), in alternativa ne va motivata l'assenza.

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato shapefile ed essere firmato digitalmente.

I progetti, tranne quelli che si riferiscono agli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, devono essere redatti e sottoscritti da tecnici abilitati e iscritti ad appositi albi professionali, salvo il caso di beneficiari pubblici, per i cui dipendenti è richiesta la sola abilitazione all' esercizio professionale.

16.6 Preventivi

Per le voci di spesa non contemplate in alcun prezzario e per l' acquisto di beni e attrezzature, la spesa deve essere basata sull'importo derivante dal confronto di **tre preventivi di spesa**. I preventivi, che vanno allegati alla domanda pena la non ammissibilità, devono:

- essere indirizzati al richiedente
- essere presentati su carta intestata dei fornitori, firmati digitalmente dai fornitori stessi, e riportare la data di formulazione e il periodo di validità del preventivo
- avere scadenza successiva alla data di presentazione della domanda; nel caso in cui la data di scadenza sia precedente alla data di presentazione della domanda, il preventivo deve avere una data di emissione successiva alla data di pubblicazione sul BURL del decreto di approvazione delle presenti disposizioni attuative
- riportare la descrizione analitica della fornitura, in modo che il bene sia chiaramente identificabile per tipologia, quantità e marca/modello
- essere proposti da soggetti diversi, cioè da fornitori indipendenti tra di loro

- comparabili, ossia riferiti alla stessa tipologia di bene, con uguali o analoghe caratteristiche tecniche, dimensioni e quantità
- essere formulati in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino.

La scelta del preventivo, che va chiaramente indicata nella domanda, deve essere supportata da motivazioni tecnico-economiche che la giustifichino, a meno che non si opti per il preventivo con il prezzo più basso.

In caso di acquisizioni di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, può essere prodotto un solo preventivo di spesa, unitamente a una dichiarazione del tecnico che attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa.

16.7 Pareri di compatibilità delle aree protette e aree NATURA 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, naturali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente deve allegare alla domanda di aiuto la dichiarazione di compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000"
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

La dichiarazione di compatibilità, attestata dal tecnico progettista, deve contenere i necessari riferimenti puntuali alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito natura 2000, al fine di consentire la verifica in sede istruttoria di quanto asserito.

Il parere non è necessario per le recinzioni mobili e per i cani da guardiania.

16.8 Autorizzazioni

Altre eventuali autorizzazioni, o nulla osta, necessari in base alla normativa vigente per la realizzazione degli interventi proposti, devono essere acquisite prima della data di presentazione della domanda di aiuto e allegate alla stessa. Qualora le autorizzazioni richieste non siano disponibili entro la scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto, si dovrà allegare alla domanda la richiesta a suo tempo inviata.

L'autorizzazione, una volta acquisita, dovrà essere inviata a cura del richiedente via PEC all'amministrazione competente entro i 30 giorni antecedenti il termine previsto per la chiusura delle istruttorie, pena la non ammissibilità della domanda.

16.9 Sostituzione della domanda

Entro la data di chiusura del periodo per la presentazione delle domande, il richiedente può sostituire una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento, alle condizioni indicate nei paragrafi da 16.1 a 16.5.1. Si sottolinea che **gli interventi devono essere iniziati e le spese essere sostenute dopo la data di protocollazione della nuova domanda.**

Se la nuova domanda non è validata e protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni attuative, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

16.10 Ricevibilità della domanda

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 16.1 **sono considerate non ricevibili** e, quindi, non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

La Struttura Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca (AFCP) comunica al richiedente, tramite PEC, e per conoscenza al GAL LARIO CERESIO, titolare del bando, la non ricevibilità della domanda. L'istruttoria sarà, chiusa come negativa in Sis.Co.

18. ISTRUTTORIA

Per l'istruttoria delle domande il GAL LARIO CERESIO, come stabilito nell'accordo di cooperazione stipulato tra DGASAF e AFCP (RACCOLTA RCC 13799 DEL 13/05/2025) si avvale del personale delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) della provincia di Como.

Come previsto dall'accordo, il GAL LARIO CERESIO per l'istruttoria delle domande, può organizzare tavoli di lavoro, di cui fanno parte il Responsabile del procedimento e/o suo referente tecnico e il Responsabile dell'istruttoria dell'AFCP e/o suo referente tecnico. finalizzati al coordinamento delle attività, alla verifica dello stato di avanzamento delle stesse ed alla risoluzione di eventuali problematiche insorte.

Il Dirigente dell'AFCP individua i funzionari incaricati dell'istruttoria e ne comunica i nominativi al GAL.

17.1 Istruttoria tecnico-amministrativa

La Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) competente, di seguito AFCP, effettuate le verifiche di ricevibilità delle domande, trasmette al GAL LARIO CERESIO l'elenco delle domande ricevute.

L'AFCP verifica le condizioni per la presentazione della domanda, di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 e della documentazione di cui al paragrafo 16.5.

La documentazione di cui al paragrafo 16.5, alle lettere da a) a e), deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di aiuto, pena l'inammissibilità della domanda, mentre la documentazione indicata alla lettera f) potrà essere richiesta ad integrazione da parte dell'AFCP nel corso dell'istruttoria tecnico amministrativa.

L'AFCP competente chiederà, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Il mancato rispetto delle condizioni per la presentazione della domanda, di cui al paragrafo 2, 3 e 4, e l'incompletezza della documentazione da allegare alla domanda, di cui al paragrafo 16.5, nonché la mancata trasmissione delle integrazioni richieste, comportano l'esito negativo dell'istruttoria.

L'AFCP competente comunica tramite PEC, l'esito negativo ai soggetti richiedenti, che, entro **dieci giorni** dalla ricezione della comunicazione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando, tramite PEC, un'istanza di riesame, con osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione dell'esito negativo della domanda costituisce atto endo-procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile consistendo nella proposta che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto, a cura del GAL LARIO CERESIO.

L'istruttoria tecnica amministrativa prosegue con lo svolgimento di controlli e di attività amministrative e tecniche che comprendono:

1. la verifica della completezza, attendibilità, ragionevolezza delle spese della domanda, valutata tramite il raffronto di preventivi di spesa e l'analisi del computo metrico analitico estimativo delle opere edili, unitamente alla documentazione ad essa allegata;
2. la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda e della documentazione ad essa allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative, valutando anche la funzionalità dell'insieme degli investimenti proposti nel loro complesso con particolare attenzione alla natura non produttiva dell'investimento, nonché alla gestione ed utilizzo del bene oggetto dell'intervento;
3. la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel precedente paragrafo 10;
4. la determinazione della spesa ammissibile e del contributo ammissibile;
5. la verifica dei requisiti soggettivi previsti dalle presenti disposizioni attuative, ai fini della concessione degli aiuti nel rispetto della normativa aiuti di Stato, ove pertinente;
6. La verifica che il beneficiario non abbia ricevuto altri finanziamenti pubblici, così come dichiarato nell'allegato 7

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, l'AFCP competente chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione di integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a **dieci giorni** dal ricevimento della richiesta.

L'AFCP competente che riceve la documentazione integrativa, carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

Il mancato ricevimento della documentazione integrativa, entro il termine indicato, determina l'esito istruttorio negativo della domanda e l'AFCP ne dà comunicazione al richiedente e al GAL LARIO CERESIO ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990, il quale entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione potrà presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

L'AFCP competente trasmette via PEC i verbali istruttori ai richiedenti che, **entro 10 giorni** dalla ricezione del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando, tramite PEC, un'**istanza di riesame**, con osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, l'AFCP competente effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e redige un verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Il verbale di riesame è sottoscritto dal funzionario incaricato e dal Dirigente dell'AFCP.

Conclusa la fase di riesame, l'AFCP competente, comunica gli esiti delle istruttorie al GAL LARIO CERESIO

17.2 Chiusura delle istruttorie

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro 120 giorni dalla chiusura del periodo di presentazione delle domande.

19. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI, AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITA' DELLA GRADUATORIA

18.1 Approvazione esiti istruttori

Entro 20 giorni dalla scadenza prevista per la conclusione delle istruttorie, l'Organo decisionale del GAL approva con proprio provvedimento gli esiti definitivi di istruttoria, definendo i seguenti elenchi:

- 1) domande non ricevibili, se presenti;
- 2) domande rinunciate, se presenti;
- 3) domande con esito istruttorio negativo;
- 4) domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammissibile dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concedibile (per i contributi che saranno concessi in "de minimis" il calcolo del contributo concedibile terrà conto dell'importo complessivo di aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica e del plafond disponibile, secondo quanto previsto dall'art. 3, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2023/2831) e del punteggio assegnato). Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al paragrafo 11;
- 5) domande ammesse a finanziamento, con l'indicazione del numero del procedimento, della ragione sociale, della Partiva Iva, dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammessa dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concesso, del punteggio assegnato, del CUP, del CAR del COR, ove previsti.

Prima dell'approvazione del decreto di ammissione a finanziamento e concessione del contributo, il GAL provvederà, ove previsto, a eseguire le verifiche propedeutiche alla concessione, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012 e del D.M. 115/2017, nonché ad alimentare il Registro Nazionale Aiuti di cui al D.M. n. 115/2017, dandone esplicito riferimento nei relativi atti.

18.2 Ammissione a finanziamento

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE),

in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e s.m.i., il Codice Unico Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento.

Gli enti pubblici che ricevono un verbale istruttorio positivo devono provvedere direttamente all'attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP) al progetto e comunicare lo stesso codice al Responsabile del Procedimento, prima dell'atto di concessione. Per tutti gli altri soggetti, il CUP attribuito al progetto viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla deliberazione del CIPE, dal Responsabile del Procedimento e comunicato al beneficiario.

Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici.

I richiedenti, successivamente all'approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento delle domande di contributo, possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 36.2.

18.3 Periodo di validità delle graduatorie

Le graduatorie saranno valide 4 mesi dall'atto di approvazione.

20. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile del procedimento, è:

- pubblicato sul sito del [GAL Lario Ceresio](#);
- comunicato tramite PEC ai richiedenti, all'indirizzo indicato sul fascicolo aziendale.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- informazioni relative ai contenuti del presente bando:
dott.ing. Marta Ratti Carrara, direzione@gallarioceresio.it, telefono 0344/85218 interno 2;
PEC : gallarioceresio@pec.it;
- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate:
Numero Verde 800 131 151;
sisco.supporto@regione.lombardia.it
- Informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale):
Dirigente Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA:
Paolo Tafuro, Tel. 02 6765 4041
Referenti:
Michela Giacomelli, Tel. 02 6765 3224, e-mail michela_giacomelli@regione.lombardia.it
Serena Tentori, Tel. 02 6765 3662, e-mail serena_tentori@regione.lombardia.it

SCHEDA INFORMATIVA

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

TITOLO	INTERVENTO SRD04 - Azione 1
DI COSA SI TRATTA	È previsto un sostegno per interventi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, a preservare il paesaggio rurale e a ridurre l' inquinamento nelle acque superficiali naturali e artificiali attraverso: <ul style="list-style-type: none">○ realizzazione di aree umide e realizzazione e/o ripristino di pozze d'abbeverata○ realizzazione e/o recupero di muretti a secco

	<ul style="list-style-type: none"> o recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono o interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale o investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) 														
<p>CHI PUÒ PARTECIPARE</p>	<ul style="list-style-type: none"> o Agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi o altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. <p>Per gli investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica e per i muretti a secco possono presentare domanda solo gli agricoltori, singoli o associati, inclusi i consorzi.</p> <p>Per l'acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, e/o altre specie alloctone possono presentare domanda solo gli enti pubblici.</p>														
<p>DOTAZIONE FINANZIARIA</p>	<p>La dotazione finanziaria dell'Intervento è pari € 355.000.</p> <p>Così suddivisa:</p> <table border="1" data-bbox="448 954 1426 1697"> <thead> <tr> <th>TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO (Numerazione riferita alle categorie previste dal PSP)</th> <th>DOTAZIONE FINANZIARIA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di aree umide</td> <td>100.000 €</td> </tr> <tr> <td>1.2. Realizzazione e/o ripristino pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione</td> <td>80.000 €</td> </tr> <tr> <td>1.3 Realizzazione e/o ripristino di muretti a secco</td> <td>100.000 €</td> </tr> <tr> <td>1.5 Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono</td> <td>40.000 €</td> </tr> <tr> <td>1.6 Investimenti per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale</td> <td>15.000 €</td> </tr> <tr> <td>1.7 Investimenti volti a migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)</td> <td>20.000 €</td> </tr> </tbody> </table>	TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO (Numerazione riferita alle categorie previste dal PSP)	DOTAZIONE FINANZIARIA	1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di aree umide	100.000 €	1.2. Realizzazione e/o ripristino pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione	80.000 €	1.3 Realizzazione e/o ripristino di muretti a secco	100.000 €	1.5 Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono	40.000 €	1.6 Investimenti per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale	15.000 €	1.7 Investimenti volti a migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)	20.000 €
TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO (Numerazione riferita alle categorie previste dal PSP)	DOTAZIONE FINANZIARIA														
1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di aree umide	100.000 €														
1.2. Realizzazione e/o ripristino pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione	80.000 €														
1.3 Realizzazione e/o ripristino di muretti a secco	100.000 €														
1.5 Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono	40.000 €														
1.6 Investimenti per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale	15.000 €														
1.7 Investimenti volti a migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)	20.000 €														
<p>CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE</p>	<p>L'ammontare del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, al netto dell'IVA, è pari al 100%</p> <p>È possibile presentare una sola domanda per ogni tipologia di intervento e fino ad un finanziamento massimo sul bando SRD04 di 200.000 euro per Beneficiario</p> <table border="1" data-bbox="480 1843 1394 2049"> <thead> <tr> <th>TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO (Numerazione riferita alle categorie previste dal PSP)</th> <th>SPESA MINIMA</th> <th>SPESA MASSIMA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di aree umide</td> <td>25.000</td> <td>50.000</td> </tr> <tr> <td>1.2. Realizzazione e/o ripristino pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione</td> <td>20.000</td> <td>40.000</td> </tr> </tbody> </table>	TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO (Numerazione riferita alle categorie previste dal PSP)	SPESA MINIMA	SPESA MASSIMA	1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di aree umide	25.000	50.000	1.2. Realizzazione e/o ripristino pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione	20.000	40.000					
TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO (Numerazione riferita alle categorie previste dal PSP)	SPESA MINIMA	SPESA MASSIMA													
1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di aree umide	25.000	50.000													
1.2. Realizzazione e/o ripristino pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione	20.000	40.000													

	1.3 Realizzazione e/o ripristino di muretti a secco	5.000	30.000
	1.5 Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono	20.000	40.000
	1.6 Investimenti per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale	5.000	15.000
	1.7 Investimenti volti a migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato)	5.000	20.000
REGIME DI AIUTO DI STATO	Il contributo è concesso ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831 (“de minimis” non agricolo) per i richiedenti che non esercitano attività agricola.		
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa. Le domande sono valutate in base ad una griglia di criteri indicati nel bando al paragrafo 11 L’istruttoria è di competenza della Struttura AFCP di Como		
PERIODO DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	5 gennaio 2025 – 20 febbraio 2025, entro le ore 16.00		
DATA CHIUSURA	Entro e non oltre le ore 16:00 dell’ultimo giorno di ciascun periodo di presentazione delle domande		
COME PARTECIPARE	<p>È possibile presentare una sola domanda (all’interno della quale possono essere richieste a finanziamento più tipologie di investimento) per ogni gruppo di interventi che concorrono alla stessa graduatoria, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siepi e filari, aree umide, fontanili, pozze d’abbeverata e fasce tampone arboree-arbustive • investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) • contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale • realizzazione e/o ripristino di muretti a secco 		
CONTATTI	<p>Per informazioni e segnalazioni relative alle disposizioni attuative:</p> <p>Responsabile del procedimento:</p> <p>Direttore: dott.ing. Marta Ratti Carrara, direzione@gallarioceresio.it, telefono 0344/85218 interno 2; PEC : gallarioceresio@pec.it ;</p> <p>Per informazioni e segnalazioni relative alla procedura informatica per la presentazione della domanda</p> <p>Numero Verde 800 131 151 sisco.supporto@regione.lombardia.it</p>		

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

21. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi **devono essere conclusi entro e non oltre 18 mesi** successivi alla pubblicazione del provvedimento di ammissione a finanziamento, di cui al precedente paragrafo 15.

20.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici

Il beneficiario, qualora non l'abbia presentato con la domanda di aiuto, entro 90 giorni di calendario dalla data di approvazione del provvedimento di cui al precedente paragrafo 18, deve trasmettere all'AFCP competente, tramite PEC, il progetto esecutivo, accompagnato dall'atto formale di approvazione e dal "Modulo valore e procedura" allegato alle Liste di Controllo di cui al successivo paragrafo 21.2, pena la decadenza della domanda.

I progetti devono essere elaborati in formato **pdf e firmati digitalmente**, mentre le cartografie, se necessarie, devono essere prodotte anche come tracciati digitali in formato "shapefile" con coordinate in sistema UTM32N /WGS84 senza firma digitale.

I progetti devono essere redatti e sottoscritti da tecnici abilitati e iscritti ad appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

Entro 90 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo, l'AFCP competente procede alla sua verifica, con particolare riguardo alla completezza della documentazione progettuale e alla presenza delle autorizzazioni richieste, nonché alla congruità con quanto indicato nel progetto di investimento ammesso a finanziamento.

A conclusione delle verifiche, l'AFCP competente comunica ai beneficiari, tramite PEC, il quadro economico degli interventi, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo, le eventuali prescrizioni.

L'AFCP competente comunica al Responsabile del Procedimento i valori definitivi della spesa ammessa e del relativo contributo di tutte le domande ammesse a finanziamento.

La documentazione relativa al progetto esecutivo pervenuta tramite PEC deve essere caricata in Sis.Co. e tramite la revisione dell'istruttoria devono essere aggiornati i valori precedentemente inseriti.

Il GAL, con proprio provvedimento, approva gli esiti istruttori dei progetti esecutivi.

20.2 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (d.lgs. 36/2023), ai fini dell'assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali.

Per accompagnare il beneficiario nella verifica del rispetto del d.lgs. 36/2023, saranno pubblicate sul sito <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento>, apposite Liste di Controllo dei passaggi procedurali previsti dal Codice appalti, in relazione all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e per la realizzazione di lavori e/o servizi in amministrazione diretta. Tali Liste di controllo vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, come specificato nelle Liste stesse. Vanno altresì utilizzate quando le spese generali sono sostenute per le attività svolte dal personale interno di Enti Pubblici, come specificato al paragrafo 6.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. n. 36/2023 può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo, secondo quanto riportato al paragrafo 29.

20.3 Esecuzione dei lavori

20.3.1 Progetto esecutivo presentato con la domanda di aiuto – Soggetti pubblici

Entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento di cui al paragrafo 14, il beneficiario deve dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'AFCP competente:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;

- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta;
- Modulo valore e procedura, allegato alle Liste di Controllo pubblicate sul sito di OPR al link: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento>,

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

20.3.2 Progetto esecutivo presentato dopo l'ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici

Entro 120 giorni dall'approvazione del progetto esecutivo di cui al paragrafo 16.1, i beneficiari devono dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'AFCP competente:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta;

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

In caso di concessione di proroga rimane invariata la data di fine lavori.

20.3.3 Conclusione dei lavori

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre:

- **12 mesi** per gli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) e per gli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale
- **18 mesi** per la realizzazione di aree umide, realizzazione e/o ripristino di pozze d'abbeverata e di muretti a secco, recupero prati pascoli,

dalla data di approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento da parte del GAL LARIO CERESIO di cui al precedente paragrafo 19 per i beneficiari privati, mentre per quelli pubblici a partire dalla data di approvazione del progetto esecutivo.

Gli interventi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi all'oggetto progettuale.

È causa di decadenza dal contributo la mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine fatte salve le possibilità di proroga indicate al paragrafo 17.

Le date di fine lavori cui far riferimento sono:

- per la realizzazione di opere: la data della dichiarazione di ultimazione dei lavori a firma del Direttore dei lavori protocollata in Comune;
- per l'acquisto di beni e attrezzature e per la realizzazione di interventi che non necessitano di titolo abilitativo: la data dell'ultimo documento di trasporto presso il beneficiario del bene oggetto di contributo.

22. PROROGA

Per la realizzazione degli interventi i beneficiari possono usufruire di **una sola proroga di sei mesi**, decorrente dal giorno successivo al termine per la realizzazione degli investimenti. La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

Il termine ultimo per la chiusura lavori non potrà in ogni caso essere successivo al 30/09/2028.

21.1 Presentazione della domanda di proroga

Il beneficiario, entro 30 giorni prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, deve presentare, tramite Sis.Co. all'AFCP e al GAL LARIO CERESIO un'apposita domanda di proroga corredata da:

- 1) relazione con le motivazioni della richiesta di proroga per la conclusione del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione attestante la necessità di proroga.

L'AFCP concede/non concede la proroga e lo comunica al beneficiario, al GAL LARIO CERESIO e all'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

23. VARIANTI

22.1 Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile. Pertanto, i cambiamenti del progetto originario **che comportano modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile non sono ammissibili.**

Rientrano tra le varianti anche il cambio della sede dell'investimento, inteso come cambio di mappale catastale.

Per i beneficiari pubblici, le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento, d.lgs. 36/2023.

È possibile presentare una sola richiesta di variante e solo a seguito dell'ammissione a finanziamento della domanda. La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dall'AFCP competente.

Non possono essere utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:

1. le soluzioni tecniche migliorative degli impianti, delle macchine e delle attrezzature;
2. i cambi di fornitore;
3. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, rappresentate da trasposizioni di superficie di limitata entità, che avvengano nell'ambito dello stesso mappale riportato in domanda;
4. le variazioni della composizione floristica prescelta per la realizzazione dell'intervento;
5. le variazioni del numero di specie botaniche prescelte per la realizzazione dell'intervento che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile.

Le sopradette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Sono considerate varianti tutti i cambiamenti del progetto originario che comportano:

- una modifica della tipologia d'intervento ammesso a finanziamento
- una modifica delle caratteristiche dell'intervento ammesso a finanziamento:
 - dimensioni delle pozze di abbeverata e delle aree umide
 - localizzazione dell'intervento che comporti una variazione di mappale
 - comprese, inoltre, tutte le modifiche che causano una variazione del punteggio assegnato in fase di ammissione a finanziamento.

Le varianti NON possono prevedere aumenti dell'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria. Viceversa, eventuali importi inferiori rispetto al progetto originario, generati dalla proposta di variante, comportano una riduzione della spesa ammessa a contributo.

22.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario che intende presentare domanda di variante deve inoltrare, tramite Sis.Co., all'AFCP competente e al GAL LARIO CERESIO, un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della variante corredata da:

relazione tecnica con la descrizione e le motivazioni delle modifiche che intende apportare al progetto inizialmente approvato;

quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 2 alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario;

tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'AFCP verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante. L'esito della verifica viene comunicato al beneficiario tramite PEC, nei 45 gg successivi alla presentazione della domanda di autorizzazione.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

22.3 Presentazione della domanda di variante

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante il beneficiario, entro e non oltre 30 giorni a decorrere dalla data di approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento, deve inoltrare, tramite Sis.Co., all'AFCP competente, la domanda di variante autorizzata, presentata con le modalità di cui ai paragrafi 13.2, 13.3 e 13.4, corredata da:

- 1) relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione di cui al precedente paragrafo 12.5 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- 3) quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 2 alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario;
- 4) tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'acquisto dei beni o la realizzazione delle opere oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante. Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'esito da parte dell'AFCP competente si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di concessione; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

Il beneficiario può presentare **una sola richiesta** di variante per ciascuna domanda di contributo.

La domanda di variante sostituisce la domanda di aiuto già ammessa a finanziamento; pertanto, deve contenere tutta la documentazione relativa agli interventi che il beneficiario intende realizzare, sia quelli che intende mantenere che quelli che intende variare rispetto alla domanda finanziata.

La validazione della domanda di variante comporta l'annullamento definitivo della domanda iniziale.

22.4 Istruttoria della domanda di variante

L'AFCP, istruisce la domanda di variante entro 60 giorni dalla presentazione della stessa da parte del beneficiario. La variante è autorizzata a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto indicate nel progetto iniziale;
- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle presenti disposizioni attuative;

- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

La spesa ammessa a finanziamento dopo l'applicazione dei massimali e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di cui al paragrafo 14.1; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

L'AFCP, conclusa l'istruttoria, può ammettere o non ammettere la variante e, tramite PEC, comunica l'esito dell'istruttoria al beneficiario e al GAL LARIO CERESIO per l'aggiornamento dell'atto di concessione.

GAL 
LARIO CERESIO

PARTE II “DOMANDA DI PAGAMENTO”

Le disposizioni seguenti ineriscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente avviso.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie approvato dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) ed eventuali ulteriori disposizioni di competenza di OPR pubblicate al seguente sito internet di OPR e al seguente link

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>.

Le domande di pagamento vanno presentate per via telematica su Sis.Co.. Le informazioni circa l'attivazione dei moduli informatici per la presentazione delle domande stesse sono pubblicate sul sito di OPR al link sopra riportato.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale.

24. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il beneficiario deve richiedere all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- 1) anticipo;
- 2) saldo.

esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co. con la documentazione riportata ai paragrafi successivi.

I pagamenti sono disposti da OPR a seguito dell'istruttoria svolta dai propri Organismi Delegati (OODD).

Per il presente intervento, gli OODD competenti sono gli Uffici Agricoltura Foreste Caccia e Pesca (AFCP), la U.O. Competitività, investimenti per l'ambiente e il clima, agroenergia, servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e Città metropolitana di Milano e la Provincia di Sondrio (oppure: le Comunità Montane, come da prospetto pubblicato sul sito internet di OPR al link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali>).

La competenza è determinata in relazione al luogo di realizzazione dell'intervento.

Gli OODD controllano le domande di pagamento, verificano la documentazione presentata dal beneficiario e, sulla base della spesa ammessa, determinano il contributo ammesso e il contributo erogabile al richiedente.

Al termine dell'istruttoria della domanda di pagamento viene comunicata al beneficiario la chiusura dell'istruttoria, che può essere visionata direttamente in Sis.Co.. Definito l'esito dell'istruttoria di pagamento l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare il contributo ammesso. In caso di esito istruttorio parzialmente o totalmente negativo si faccia riferimento al paragrafo relativo alla decadenza.

Come riportato nel Manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento, in base a quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2015, a partire dal 1° luglio 2015 la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva deve essere effettuata esclusivamente dal portale INPS attraverso la procedura “DURC On Line”. Inoltre, secondo l'art. 45 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, (coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233) “Compensazione per le imprese agricole” e la circolare AGEA 79339 del 24.11.2021, non è più necessario verificare la regolarità contributiva per le imprese agricole in fase di istruttoria di pagamento e di autorizzazione al pagamento stesso in quanto l'eventuale somma

dovuta dal beneficiario all'INPS dovrà essere registrata dallo stesso Istituto nel Registro Nazionale Debiti per essere compensata con i pagamenti erogati al beneficiario stesso.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell'apposita sezione di Sis.Co. le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Il manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento di OPR è pubblicato al seguente link

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti>

23.1 Erogazione dell'anticipo

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, l'erogazione di un anticipo, pari al 50% dell'importo del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento dell'**anticipo il beneficiario privato** deve allegare la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'OPR, come precisato al successivo paragrafo 22 (fideiussioni).

Alla domanda di pagamento dell'**anticipo il beneficiario pubblico deve** allegare la dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario (o la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa) che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato (reperibile al link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti/manuale-per-la-gestione-delle-garanzie>).

Tutti i beneficiari, sia pubblici che privati, sono tenuti a compilare in Sis.Co. la dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000, relativa alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo ai sensi dell'articolo 44 del Reg. (UE) n. 2022/128.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

23.2 Erogazione del saldo

Il soggetto beneficiario chiede all'OPR la liquidazione del contributo spettante entro sessanta giorni continuativi dalla data di scadenza del termine ultimo per la conclusione degli interventi previsti al paragrafo 16 del presente bando, con l'aggiunta dell'eventuale periodo di proroga.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo novanta giorni non è ricevibile e determina la revoca e la decadenza del premio concesso e la restituzione della prima rata già percepita, maggiorata degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

A. Beneficiario di diritto privato

• Per aree umide:

1. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati, basato sui costi standard
2. Per le sole **spese generali**:
 - fatture pagate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle

domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente indirizzo:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>

Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della data di approvazione del provvedimento di concessione devono riportare l'indicazione del numero della domanda di aiuto e il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in pdf.

Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 - Intervento SRD04, anno campagna 202...". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.

- o Documenti relativi ai pagamenti eseguiti, che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o, comunque, essere riconducibili alla fattura pagata e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti).
3. Certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione ai sensi del Reg. (UE) 2016/2031.
- **Per pozze di abbeverata, recinzioni, cani da guardiania, kit di elettrificazione, muretti a secco e contenimento delle specie animali esotiche invasive:**
 1. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati e riconducibile alle fatture presentate per tali interventi. Per la redazione del computo si deve fare riferimento al prezzario utilizzato in domanda iniziale, come approvato in istruttoria tecnico-amministrativa
 2. Per le spese relative agli investimenti e alle spese generali:
 - o fatture pagate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente indirizzo:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>

Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della data di approvazione del provvedimento di concessione devono riportare l'indicazione del numero della domanda di aiuto e il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in pdf.

Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 - Intervento SRD04, anno campagna 202...". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.

- o Documenti relativi ai pagamenti eseguiti, che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o comunque essere riconducibili alla fattura pagata e

risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti).

- **Per tutti gli interventi:**

1. relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori firmata dal direttore dei lavori, che evidenzia gli interventi realizzati
2. localizzazione ed estensione dell'area di realizzazione dell'intervento (shapefile, estratto di mappa, mappali)
3. documentazione attestante la fine dei lavori
4. documentazione fotografica georeferenziata relativa agli interventi realizzati
5. allegati tecnici aggiornati nel caso siano differenti da quelli inseriti nella domanda di aiuto.

B. Beneficiario di diritto pubblico:

- **Per tutti gli interventi:**

1. Lista di controllo compilata relativa all'affidamento di incarichi per la fornitura di beni e servizi con documentazione indicata nella stessa (ad es. determine affidamento, contratti/incarichi etc.). I modelli da utilizzare sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali/manuale-generale-sul-controllo-delle-domande-di-pagamento-per-gli-interventi-ad-investimento>;

2. Per lavori eseguiti in amministrazione diretta o per le attività svolte dal personale interno, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario e dal personale utilizzato, che riportano il CUP relativo all'intervento finanziato e che attestino:

- il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla sua definizione
- il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno (timesheet)
- il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente
- i cedolini del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso

3. Computo metrico dello stato finale dei lavori riferito al costo degli interventi realizzati e riconducibile alle fatture presentate per tali interventi. Per la redazione del computo si deve fare riferimento al prezzo utilizzato nella domanda iniziale, come approvato durante l'istruttoria tecnico-amministrativa

4. Per le spese relative agli investimenti e alle spese generali: fatture pagate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente indirizzo: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale> .

Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della data di approvazione del provvedimento di concessione devono riportare l'indicazione del numero della domanda di aiuto e il relativo intervento del PSP 2023-2027. Le fatture dovranno essere allegate in formato xml (contenute in un file zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in pdf.

Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 - Intervento SRD04, anno campagna 202...". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.

5. Documenti relativi ai pagamenti eseguiti (mandati di pagamento), che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o comunque essere riconducibili alla fattura pagata e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti)
6. Relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori firmata dal direttore dei lavori, o dal RUP nel caso degli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive, che evidenzia gli interventi realizzati
7. Localizzazione ed estensione dell'area di realizzazione dell'intervento (shapefile, estratto di mappa, mappali)
8. Provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori effettuati
9. Certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del direttore dei lavori
10. Documentazione fotografica georeferenziata relativa agli interventi realizzati
11. Per gli interventi che prevedono la messa a dimora di piante: certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione ai sensi del Reg. (UE) 2016/2031
12. Allegati tecnici aggiornati, nel caso siano differenti da quelli inseriti nella domanda di aiuto

Tutti i beneficiari, sia pubblici che privati, sono tenuti a compilare in Sis.Co. le seguenti dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000:

- di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti o agevolazioni fiscali e di essersi avvalso o non essersi avvalso del credito d'imposta
- relative alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo, ai sensi dell'articolo 44 del Reg. UE n. 2022/128.

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dall'OD per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici degli interventi.

Un intervento s'intende realizzato e ammissibile a pagamento solo se risulta conforme all'intervento ammesso a finanziamento, funzionale e completo.

Secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 42/2023 e s.m.i., e atti conseguenti, se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera del 25% il contributo ammissibile definito a conclusione dell'istruttoria, a quest'ultimo si applica la riduzione pari alla differenza tra contributo richiesto e ammissibile. La riduzione si applica anche alle spese che sono risultate non ammissibili in seguito ai controlli in loco o in occasione di successive verifiche.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

25. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI

L'accertamento dei lavori per l'erogazione del saldo implica un controllo della documentazione presentata e di norma un sopralluogo con controllo tramite GPS (Global Positioning System), con lo scopo di verificare:

- a) che le condizioni di cui al paragrafo 4 siano mantenute
- b) la conformità dell'investimento rendicontato con quanto ammesso con la domanda di aiuto
- c) che il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso e sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati e conformi al progetto ammesso a finanziamento;
- d) i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture sia indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola;
- e) il rispetto degli impegni di cui al paragrafo 25 che è possibile accertare al momento dell'istruttoria del saldo;
- f) che la spesa ammessa a pagamento sia superiore al 70% della spesa ammessa a finanziamento, fatto salvo casi particolari come economie e sconti;
- g) il rispetto della normativa relativa agli appalti pubblici per i beneficiari pubblici
- h) che gli investimenti non abbiano ricevuto altri finanziamenti pubblici. In presenza di altre fonti di finanziamento compatibili, si verifica che l'aiuto totale non superi i limiti massimi consentiti o le aliquote di sostegno.

Tutta la documentazione indicata al paragrafo 19.2 deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di pagamento. Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare tale documentazione, l'OD competente può farne richiesta al beneficiario. La mancanza della documentazione necessaria ad espletare le verifiche di cui sopra o il mancato invio della stessa entro la conclusione dell'istruttoria, comporta il non riconoscimento delle relative spese rendicontate.

26. CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito a campione dagli OODD prima dell'erogazione del saldo, sulla base delle procedure definite da OPR.

I controlli in loco verificano che gli interventi siano attuati in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento del sopralluogo e che non hanno formato, se del caso, oggetto dei controlli amministrativi.

Tali controlli vengono effettuati secondo moduli informatici appositamente predisposti in Sis.Co. e seguono l'iter amministrativo di un'istruttoria relativa alle domande di pagamento.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto:

- degli impegni indicati al paragrafo 29;
- di altri obblighi previsti dalle presenti disposizioni attuative.

27. FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'OPR e redatta in conformità a quanto previsto dal "Manuale per la gestione delle garanzie dell'Organismo Pagatore Regionale" e s.m.i., disponibile sul sito internet di OPR, al seguente link; <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/garanzie-fideiussioni> è richiesta nei seguenti casi:

- a) erogazione dell'anticipo; la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari a 24 mesi dalla data di approvazione del decreto di finanziamento con rinnovo automatico fino a svincolo richiesto da OPR

oppure, in alternativa, con rinnovo automatico di 18 mesi e con la possibilità di eventuali ulteriori proroghe semestrali su espressa richiesta dell'OPR;

b) altri casi valutati dall'OPR, che stabilisce la durata della garanzia fideiussoria.

Per velocizzare le procedure di pagamento e di successivo svincolo della fideiussione, oltre che nell'ottica del progressivo miglioramento della digitalizzazione della PA, è consigliata la presentazione di fideiussioni firmate digitalmente da allegare alla domanda di anticipo in Sis.Co.

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte dell'Organismo Delegato alle istruttorie di pagamento, dall'OPR, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

L'importo garantito dalla fideiussione è pari all'anticipazione richiesta o quanto stabilito da OPR al precedente punto b).

Le Amministrazioni pubbliche, in alternativa alla polizza fideiussoria, possono produrre una dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato (reperibile al link):

<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti/manuale-per-la-gestione-delle-garanzie>

28. CONTROLLI "EX POST"

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e il 31 dicembre dell'anno di conclusione del periodo dell'impegno di cui alla seguente tabella.

TIPOLOGIA INTERVENTI	INIZIO PERIODO EX POST	TERMINE PERIODO EX POST	DURATA
Pozze di abbeverata	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Aree umide	Data di erogazione del saldo	10 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni
Muretti a secco	Data di erogazione del saldo	10 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 10° anno)	10 anni
Prati Pascoli	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Recinzioni elettrificate fisse e mobili	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Recinzioni non elettrificate	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni

Kit di elettrificazione	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Cani da guardiania	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni
Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale	Data di erogazione del saldo	5 anni dalla data di erogazione del saldo (31 dicembre del 5° anno)	5 anni

Con riferimento al periodo "ex post" come sopra determinato, l'Organismo Pagatore Regionale, tramite l'OD, effettua entro il 31 dicembre dell'anno di scadenza del periodo, controlli a campione per verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, secondo quanto indicato nel manuale di OPR. Resta inteso che la verifica circa il rispetto degli impegni accertabili nel periodo ex post è riferita al momento del controllo da parte del funzionario dell'OD.

Al termine del controllo "ex post" il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal dirigente responsabile.

29. DECADENZA DAL CONTRIBUTO E PROCEDIMENTO DI DECADENZA

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente nei seguenti casi:

- 1) mancato rispetto degli Impegni indicati al paragrafo 29;
- 2) non veridicità delle dichiarazioni presentate^{4 5};
- 3) esito negativo del controllo in loco ed ex post e dei sopralluoghi effettuati.

28.1 Procedimento di decadenza

Qualora sia accertata la violazione degli impegni e delle fattispecie previste al paragrafo 23, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Intervento.

Se tali violazioni si riscontrano nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento, la competenza è del GAL LARIO CERESIO, mentre, se vengono accertate nell'istruttoria della domanda di pagamento o successivamente, la competenza è dell'OPR attraverso i propri Organismi Delegati.

⁴ Il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" all'articolo 75 prevede che fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

⁵ Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

L'avvio del procedimento di decadenza avviene attraverso l'invio tramite PEC al beneficiario di apposita comunicazione prevista dall'articolo 7 della legge 241/90.

Nella comunicazione di avvio si invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento.

Il GAL LARIO CERESIO o OPR, attraverso i propri OODD, nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di saldo OPR, attraverso i propri OODD, richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, utilizzando l'applicativo informatico Reg.Deb., fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute. Qualora sia determinata la decadenza totale, la stessa viene registrata in Sis.Co dall'AFCP competente o da OPR.

30. IMPEGNI

Il beneficiario assume gli impegni sottoelencati:

- a) consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
- b) Mantenere le condizioni di ammissibilità e le caratteristiche dell'intervento, fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento, previste dalle DD.AA. del GAL
- c) realizzare gli investimenti nei tempi indicati;
- d) Realizzare gli investimenti per una spesa ammissibile superiore o uguale al 70% di quella ammessa con la domanda di aiuto e, per i beneficiari pubblici, anche con la domanda di variante tecnica
- e) Presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi
- f) Realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto indicato nella domanda di sostegno ammessa, fatte salve eventuali varianti
- g) Non percepire altri finanziamenti pubblici come stabilito al paragrafo 9 "Divieto di cumulo degli aiuti"
- h) Per aree umide, laghetti, stagni, prati umidi, lanche, maceri e pozze di abbeverata: evitare per l'intero periodo d'impegno l'interramento dell'area oggetto di intervento;
- i) Per recinzioni: posare, gestire e mantenere in efficienza le recinzioni elettrificate e i relativi elettrificatori, sostituendo gli elementi danneggiati della recinzione e/o dell'impianto elettrico; mantenere l'impianto di elettrificazione alimentato con corrente adeguata ad assicurare la protezione dalla fauna selvatica anche in assenza di animali nel recinto
- j) Per cani da guardiania: mantenere la consistenza media della mandria/gregge pari ad almeno il valore minimo di UB stabilite per la concessione del contributo; mantenere e gestire i cani oggetto dell'aiuto secondo le normative sanitarie e del benessere animale (Legge 20 luglio 2004 n 189, Legge 4 novembre 2010 n201, Legge 14 agosto 1991)
- k) Per la realizzazione e/o il recupero dei muretti a secco: mantenere in efficienza almeno il 70% dell'opera
- l) Per il contenimento di specie alloctone (gamberi alloctoni e nutrie): apporre cartellonistica informativa dando indicazioni dell'attività svolta per il contrasto delle specie aliene per sensibilizzare il pubblico
- m) Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica
- n) Presentare domanda di saldo del contributo tra il sessantunesimo e il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dal bando
- o) Per aree umide: provvedere per l'intero periodo d'impegno alla pulizia delle sponde dalla vegetazione alloctona

- p) Per pozze di abbeverata: provvedere per l'intero periodo d'impegno alla sostituzione e al ripristino di tutti gli elementi realizzati a protezione e/o a corredo della pozza stessa
- q) Per recinzioni: posizionare cartelli informativi sulla presenza del sistema di elettrificazione a norma di legge; sfalciare la zona sottostante la recinzione ed eliminare eventuali elementi di dispersione della corrente elettrica
- r) Per cani da guardiania: posizionare gli appositi cartelli ai margini dell'area a pascolo, con particolare attenzione a vie pubbliche e sentieri escursionistici, per segnalare ai passanti la presenza dei cani da protezione e informare sul comportamento da tenere verso gli stessi e verso il gregge/mandria, al fine di non arrecare disturbo all'attività di pascolo e di non provocare conseguentemente la reazione difensiva dei cani.
- s) Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA.
- t) Interventi finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale: rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA.
- u) Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica: rispettare le caratteristiche richiamate nelle DD.AA.

Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera a) alla lettera k) comporta la decadenza totale dai benefici concessi e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera l) alla lettera u) comporta la decadenza parziale dei benefici concessi.

L'incidenza della riduzione del contributo concesso per mancato rispetto di tali impegni: è riportata nell'Allegato 7 delle presenti disposizioni attuative.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i. da parte dei beneficiari pubblici, comporta l'esclusione o la riduzione del contributo. L'entità della riduzione del contributo è stabilita in applicazione del D.lgs. n. 42/2023 ed è riportata in un successivo decreto del dirigente pro tempore Struttura Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA di OPR e sarà pubblicato sul sito di OPR (<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturali>)

PARTE III “DISPOSIZIONI COMUNI”

31. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali, di cui all'art. 3 del Reg. UE 2021/2116, gli eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, e che impediscono allo stesso di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando.

Le cause di forza maggiore trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo, per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella presentazione del progetto esecutivo;
3. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
4. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione;
5. proroghe ulteriori rispetto all'unica proroga prevista.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- dell'AFCP nel caso di domande di aiuto;
- dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR o OD) nel caso di domande di pagamento.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto con le modalità indicate nei successivi paragrafi, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali.

30.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto

Il beneficiario deve presentare tramite Sis.Co. apposita domanda di autorizzazione corredata dalla documentazione comprovante le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali.

L'AFCP competente verifica la richiesta presentata e autorizza/non autorizza in Sis.Co. entro 15 giorni dalla richiesta il beneficiario alla presentazione della domanda di causa di forza maggiore, dandone comunicazione all'interessato e per conoscenza al GAL LARIO CERESIO e a OPR.

Il beneficiario, se del caso, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione, presenta a Sis.Co. domanda di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2116/2021, con le modalità previste dal paragrafo 14.2 al 14.5.

L'AFCP, entro 60 giorni, istruisce la nuova domanda con le modalità previste al paragrafo 14 e ne comunica al GAL LARIO CERESIO l'esito. Il GAL LARIO CERESIO, nel caso di istruttoria positiva, aggiorna, se del caso, il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario e per conoscenza all'AFCP competente e a OPR.

30.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento

Il beneficiario deve presentare richiesta tramite PEC, corredata della documentazione comprovante le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali.

OPR verifica la richiesta presentata e accoglie/non accoglie le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali comunicando l'esito al richiedente e per conoscenza al GAL LARIO CERESIO e all'OD competente.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto le spese per gli interventi finanziati.

Qualora non siano riconosciute le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il beneficiario deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

32. DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA

Ai sensi dell'articolo 59, comma 6 del Regolamento (UE) 2021/2116, le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere rettifiche dopo la loro presentazione senza incidere sul diritto all'aiuto, a condizione che gli elementi o le omissioni da rettificare siano stati commessi in buona fede come riconosciuto dall'Autorità di Gestione o dall'OPR e che la rettifica sia effettuata prima che il richiedente sia stato informato di essere stato selezionato per un controllo in loco o prima che l'Autorità di Gestione o l'OPR abbia preso una decisione in merito alla domanda.

Si considerano elementi o omissioni rettificabili:

- 1) gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio la presenza di un codice errato;
- 2) gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

Non si considera elemento o omissione rettificabile la mancanza di documentazione allegata alla domanda di aiuto.

Il richiedente/beneficiario può presentare **solo una domanda** di rettifica, fermo restando la data della domanda iniziale di premio al fine del rispetto degli adempimenti conseguenti.

31.1 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto

Il richiedente che intenda presentare domanda di rettifica deve inoltrare, tramite Sis.Co., entro il termine di validazione delle istruttorie di cui al paragrafo 13.2, all'AFCP competente e al GAL LARIO CERESIO, un'apposita richiesta di autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, debitamente motivata e corredata della eventuale documentazione.

L'AFCP competente valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il richiedente alla presentazione della domanda di rettifica della domanda di aiuto e ne comunica l'esito al richiedente e al GAL LARIO CERESIO.

Il richiedente, in caso di autorizzazione alla rettifica, deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di aiuto con le modalità previste ai paragrafi 12.2, 12.3 e 12.4.

L'AFCP competente istruisce la nuova domanda di aiuto con le modalità previste al paragrafo 13 e ne comunica l'esito al richiedente e al GAL LARIO CERESIO, che ne tiene conto ai fini dell'approvazione del provvedimento di cui al paragrafo 14.

La domanda di rettifica corregge e sostituisce la domanda iniziale di aiuto.

Nel caso di non autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, rimane valida la domanda di aiuto inizialmente presentata.

31.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento

Il beneficiario deve chiedere all'OD tramite PEC la possibilità di correggere la domanda di pagamento dando evidenza dell'errore di compilazione.

L'OD, dopo valutazione, comunica al beneficiario l'accoglimento/non accoglimento della richiesta.

33. CAMBIO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE O BENEFICIARIO

32.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il cambio del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- il subentro non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate.

32.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il subentrante deve presentare tramite Sis.Co. apposita richiesta di autorizzazione al subentro entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- la titolarità al subentro;
- la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- l'assunzione, da parte del subentrante, di tutti gli impegni a carico del cedente.

Entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta, l'AFCP competente verifica se la proposta di subentro presentata è ammissibile e se del caso, autorizza/non autorizza in Sis.Co. il subentrante alla presentazione della domanda di cambio del soggetto richiedente/beneficiario e ne comunica l'esito al subentrante, al cedente, al GAL LARIO CERESIO e all'Organismo Pagatore Regionale.

Il subentrante, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione al subentro, deve presentare a Sis.Co. la nuova domanda con le modalità previste ai paragrafi 12.2, 12.3 e 12.4.

L'AFCP competente, entro 60 giorni, valuta la suddetta richiesta e ne comunica l'esito al Richiedente o Beneficiario cedente e al Richiedente o Beneficiario subentrante e al GAL LARIO CERESIO

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro;
- l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o della percentuale di finanziamento e/o del contributo spettante. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo;
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il GAL LARIO CERESIO, nei casi di istruttoria positiva, aggiorna il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di cambio del beneficiario e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario cedente e al beneficiario subentrante.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

32.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo

Il subentrante deve presentare apposita richiesta di autorizzazione al subentro, tramite Sis.Co., entro 90 giorni continuativi dal trasferimento di conduzione dei terreni o degli animali dal cedente al cessionario. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- la titolarità al subentro
- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi
- l'assunzione di tutti gli impegni assunti dal cedente.

L'AFCP valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il subentro e ne comunica l'esito al beneficiario cedente, al beneficiario subentrante e a OPR e al GAL LARIO CERESIO

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il subentrante, in caso positivo, non deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di contributo.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

34. RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente alla realizzazione del progetto prima di aver percepito quote di contributo, devono darne immediata comunicazione al GAL LARIO CERESIO, all'AFCP competente e ad OPR tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co..

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono comunicare la rinuncia all'OPR/OD e al GAL LARIO CERESIO tramite PEC. La rinuncia in questa fase comporta la restituzione delle somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali riconosciute, di cui al paragrafo 25.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

35. REGIME DI AIUTO

Per i beneficiari che non esercitano attività agricola, i contributi del presente intervento sono concessi sulla base del regolamento "de Minimis" Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli art. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis" (GUEE del 15/12/2023) ed in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 par. 1 e 2 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione).

Ai sensi dell'art. 3 "Aiuti de Minimis", par. 2, del Reg. (UE) 2023/2831 il contributo complessivo degli aiuti "de Minimis" concessi da uno Stato membro ad un'impresa unica non potrà essere superiore a 300.000 euro nell'arco di tre anni.

L'importo totale massimo degli "Aiuti de Minimis" concessi ad una impresa beneficiaria si ottiene sommando tutti gli aiuti concessi a quella impresa ed alle altre imprese che, ai sensi dell'art. 2, par. 2, del Reg. (UE) 2831/2023, rientrano nel perimetro dell'impresa unica, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime "de Minimis".

La nozione di "impresa unica" è riportata all'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2023/2831, il quale definisce «impresa unica» tutte le imprese, fra le quali intercorre almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Il legale rappresentante di ciascun soggetto privato candidato a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti il perimetro di soggetti, tra cui intercorre almeno una delle relazioni di cui alle sopracitate lett. c) e d).

Ai sensi dell'art. 14 c. 4 del D.M. n. 115 del 31/05/2017 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni" (G.U. n.175 del 28.07.2017) la quota concedibile "de Minimis" potrà essere rideterminata sulla base della disponibilità residua di plafond del beneficiario.

36. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

35.1 Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati del PSP sono i seguenti:

O.21 – Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

R.27 – Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali
--

R.39 – Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC

Indicatore SSL Numero di interventi in combinazione con azioni di inclusione, differenziazione in agricoltura e altre progettualità che coinvolgono imprenditrici donne
--

35.2 Customer Satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della L.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer Satisfaction, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

37. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è diritto dell'interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

36.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24

novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza o in alternativa

36.2 Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previsto dall'ordinamento.

38. SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebitato.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivo provvedimento.

39. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003, Reg. UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali per il presente bando di cui all'allegato 3.

40. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione del presente Intervento.

FASE	PERIODO
Presentazione della domanda sul Sistema Informativo Sis.Co.	5 gennaio 2026 – 20 febbraio 2026
Termine per la presentazione domanda di aiuto	Entro le ore 16:00:00 del periodo di presentazione
Chiusura dell'istruttoria	180 giorni dal termine della presentazione delle domande
Approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento delle domande	Entro 20 giorni dalla data di chiusura dell'istruttoria
Avvio delle attività	Dopo l'approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento delle domande di contributo
Conclusione progetto	Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre: <ul style="list-style-type: none">• 12 mesi per gli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse



	<p>comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) e per gli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • 18 mesi per la realizzazione di aree umide, realizzazione e/o ripristino di pozze d'abbeverata e di muretti a secco, recupero prati pascoli, dall'approvazione degli esiti istruttori da parte dell'organo decisionale del GAL.
Proroga	Una sola, massimo 6 mesi

TEMPISTICHE PER BENEFICIARI CHE HANNO PRESENTATO IL PROGETTO ESECUTIVO CON LA DOMANDA

FASE	TERMINE
Inizio dei lavori	Entro 120 gg dalla data di approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento
Conclusione dei lavori	<p>Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 12 mesi per gli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) e per gli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale • 18 mesi per la realizzazione di aree umide, realizzazione e/o ripristino di pozze d'abbeverata e di muretti a secco, recupero prati pascoli, dall'approvazione degli esiti istruttori da parte dell'organo decisionale del GAL.
Presentazione domanda di saldo	Entro 60 gg dalla fine lavori
Presentazione domanda di saldo, con penalità per ritardo (decurtazione 3%)	Dal 61 ^a al 90 ^a giorno dalla fine lavori
Revoca contributo e decadenza per tardiva presentazione domanda di saldo	oltre 91 ^a giorno dalla fine lavori

TEMPISTICHE PER BENEFICIARI CHE HANNO PRESENTATO IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA CON LA DOMANDA

FASE	PERIODO/TERMINE
Presentazione del progetto esecutivo	Entro 120 gg dall'approvazione dell'atto di ammissione a finanziamento
Verifica del progetto esecutivo e comunicazione da parte dell'AFCP competente del quadro economico definitivo	Entro 30 gg dalla presentazione
Inizio dei lavori	Entro 120 gg dall'approvazione del progetto esecutivo
Conclusione dei lavori (+)	<p>Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 12 mesi per gli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (cinghiali e cervidi) e le specie di interesse comunitario (lupo, lince, orso bruno e sciacallo dorato) e per gli interventi per il contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale • 18 mesi per la realizzazione di aree umide, realizzazione e/o ripristino di pozze d'abbeverata e di muretti a secco, recupero prati pascoli, dall'approvazione degli esiti istruttori da parte dell'organo decisionale del GAL.
Presentazione domanda di saldo	Entro 60 gg dalla fine lavori
Presentazione domanda di saldo, con penalità per ritardo	Entro dal 61 ^a al 90 ^a giorno dalla fine lavori
Revoca contributo e decadenza per tardiva presentazione domanda di saldo	oltre 91 ^a giorno dalla fine lavori

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - MODELLO PER LA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO AD EFFETTUARE GLI INTERVENTI

ALLEGATO 2 - RICHIESTA DI VARIANTE

ALLEGATO 3 – TRATTAMENTO DATI PERSONALI

ALLEGATO 4 - FOGLIO CALCOLO DIMENSIONE DI IMPRESA

ALLEGATO 5 – MODALITÀ DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI

ALLEGATO 6 - INDICAZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

ALLEGATO 7 - TABELLA DEI CRITERI DI SELEZIONE PER L'AUTOVALUTAZIONE

ALLEGATO 8 COSTI STANDARD AGGIORNATI AL 27/11/2022

ALLEGATO 9 MODULO PER CAMBIO BENEFICIARIO

